



TANZ
BOZEN 2019
BOLZANO
DANZA
FESTIVAL

12-26/07

www.bolzanodanza.it
www.tanzbozen.it

TANZ BOZEN 2019 BOLZANO DANZA FESTIVAL

12-26/07

www.bolzanodanza.it

www.tanzbozen.it

Direttore Artistico | Künstlerischer Leiter

Emanuele Masi

Guest Curator

Rachid Ouramdane

Redazione | Redaktion

**Maria Luisa Buzzi, Maria Prast,
Elisabeth Stampfer**

Grafica | Grafik

Plus Communications
Stampa | Druck
Nuove Arti Grafiche

TEAM 2019

Silvia Albanese, Annamaria Anderlan, Demis Arlanch, Peter Bamhackl, Michela Bortomiol, Oscar Bottes, Simone Brussa, Marco Burchini, Maria Luisa Buzzi, Erwin Canderle, Vincenzo Carola, Emanuele Cavazzana, Maurizio Conta, Jessica Covi, Gianluca Cucco, Mara Fantinel, Armin Ferrari, Alberto Fochini, Massimo Franceschini, Denis Frisanco, Marco Giustini, Matteo Ischia, Iliara Lanteri, Laura Lirussi, Monica Loss, Andrea

Macchia, Bruno Maffei, Mauro Mannella, Emanuele Masi, Astrid Mayer Bertok, Eleonora Merz, Valentina Mochen, Barbara Montanari, Judith Paone, Giulia Pasqualini, Giorgia Pianezzola, Estera Plachciak, Stefano Polita, Maria Prast, Pasquale Quaranta, Andrea Rizzi, Luisa Sinesi, Nancy Spinel, Elisabeth Stampfer, Elisabetta Starita, Valeria Told, Gian Carlo Turato, Ezio Ventriglia, Barbara Westermann, Andrea Zampolli, Mario Zannella



Ente organizzatore | Veranstalter
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento
Stiftung Haydn von Bozen und Trient
Via Gilm | Gilmstraße 1/A
I - 39100 Bolzano | Bozen



ALPERIA
FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI BOLZANO
STIFTUNG SÜDTIROLER
SPARKASSE

Luglio | Juli 2019

Con riserva di modifica |
Änderungen vorbehalten

Cover Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart
Foto: Regina Brocke

INDEX

Ven | Fr

12.07.

Piazza Verdi | Verdiplatz / ore 20 & 22.45 Uhr

JEAN-BAPTISTE ANDRÉ / Floe

6

Gio | Do

18.07.

Parco dei Cappuccini | Kapuzinergarten /
ore 19.30 & 20 & 20.30 Uhr

YOANN BOURGEOIS / Ophelia

22

Teatro Comunale |
Stadttheater / ore 21 Uhr

**BALLET PRELJOCAJ /
Winterreise**



XX

Teatro Comunale, Studio |
Stadttheater, Studio /
ore 21 Uhr

**CAMILLA MONGA /
Golden Variations**



24

Sab | Sa

13.07.

Prati del Talvera | Talferwiesen / ore 11.30 & 12.30 Uhr

JEAN-BAPTISTE ANDRÉ / Floe

6

Museion / ore 22 Uhr

**LATIFA LAÂBISSI, PAULINE BOUDRY,
RENATE LORENZ / Witches gestures**

26

Lun | Mo

15.07.

Camera di Commercio | Handelskammer / ore 20 Uhr

**CHRISTIAN RIZZO, RACHID OURAMDANE /
Skull*Cult**

12

Ven | Fr

19.07.

Parco dei Cappuccini | Kapuzinergarten /
ore 19.30 & 20 & 20.30 Uhr

YOANN BOURGEOIS / Ophelia

22

Teatro Comunale |
Stadttheater /
ore 21 Uhr

**COD - COMPAGNIE
OLIVIER DUBOIS
Tropismes**



16

Teatro Comunale |
Stadttheater /
ore 21 Uhr

**CCN2 /
Franchir la nuit**



30

Mar | Di

16.07.

Palazzo Mercantile | Merkantilgebäude / ore 21 Uhr

OLIVIER DUBOIS / My body of coming forth by day

18

Sab | Sa

20.07.

Teatro Comunale | Stadttheater / ore 18 Uhr

NICOLA GALLI / MARS kids

34

Teatro Comunale | Stadttheater / ore 19.45 Uhr

NOTTE A TEATRO | NACHT IM THEATER

35

Punto di ritrovo | Treffpunkt: Teatro Comunale |
Stadttheater / ore 20 Uhr

SECRET PERFORMANCE

36

Teatro Comunale, Studio | Stadttheater, Studio / ore 21 Uhr

DANCEWORKS

38

Mer | Mi

17.07.

Parco delle Semirurali | Semiruralipark / ore 21 Uhr

SILVIA GRIBAUDI / R.OSA

20

Dom | So

21.07.

Teatro Comunale | Stadttheater / ore 10 Uhr
NICOLA GALLI / MARS kids **34**

Forte Fortezza | Festung Franzensfeste / ore 17 Uhr
COMMUNITY DANCE ACADEMY / Alba **39**

Lun | Mo

22.07.

Teatro Comunale, Studio | Stadttheater, Studio /
ore 20 Uhr
LUNA CENERE / Natural Gravitation **40**



Gio | Do

25.07.

Parco dei Cappuccini | Kapuzinergarten / ore 20 Uhr
ANNAMARIA AJMONE / Trigger **46**

Teatro Comunale, Studio | Stadttheater, Studio / ore 21 Uhr
SITA OSTHEIMER COMPANY / Us, Two & Molimo **58**

Museion / ore 22 Uhr (Video installation)
**LATIFA LAÂBISSI, PAULINE BOUDRY, RENATE
LORENZ / Witches gestures** **26**



Ven | Fr

26.07.

Teatro Comunale, Studio | Stadttheater, Studio /
ore 20 Uhr
SABRINA FRATERNALI / Glauco **60**

Mar | Di

23.07.

Parco dei Cappuccini | Kapuzinergarten / ore 20 Uhr
ANNAMARIA AJMONE / Trigger **46**

Teatro Comunale, Studio | Stadttheater, Studio /
ore 21 Uhr
LISI ESTARAS / PLATFORM-K / Monkey Mind **48**



Mer | Mi

24.07.

Teatro Comunale, Studio | Stadttheater, Studio /
ore 20 Uhr
**GAUTHIER DANCE// DANCE COMPANY
THEATERHAUS STUTTGART / Deuces** **52**

Piazza Verdi | Verdiplatz / ore 23 Uhr
**INDUSTRIA INDIPENDENTE / DJ SET
The nomadic trance of Bunny Dakota
& Stigma Rose** **69**

WANDERER

*Perché evito i sentieri
battuti dagli altri viandanti...*

*Was vermeid' ich denn die Wege,
wo die ander'n Wand'rer gehn...*

Wilhelm Müller, *Der Wegweiser*,
Die Winterreise, Franz Schubert



© Tiberio Servillo

Festeggiamo i 35 anni di Bolzano Danza con uno spettacolo d'apertura straordinario per la bellezza della sua danza e per la forza evocativa della sua musica: *Winterreise* di Franz Schubert, un viaggio d'inverno che il coreografo Angelin Preljocaj ha messo in scena per rappresentare il mito del Wanderer, il viandante romantico che è il tema di questa edizione del Festival.

Come il Wanderer dell'archetipo letterario compie un viaggio alla ricerca di se stesso, così gli spettacoli in programma conducono per sentieri che attraversano l'indefinibile e singolare geografia della nostra esistenza. Un percorso in territori sconosciuti ma affascinanti: dal viaggio iniziatico ottocentesco all'estasi del clubbing più sfrenato, dalla traversata disperata del migrante all'incontro con i tabù annidati dentro di noi.

Al tema si affiancano poi le variazioni degli altri elementi che rappresentano le linee guida della progettualità 2018-2020 del Festival: la musica dal vivo, mai prima d'ora così presente a Bolzano Danza; la riproposta di coreografie 'storiche' del repertorio contemporaneo novecentesco celebrando, in primis, il centenario di Merce Cunningham; i debutti e il ritorno della nostra compagnia associata, la Gauthier Dance, con nuove creazioni firmate dai nomi più prestigiosi della scena internazionale.

Dalla Francia, in particolare, arriva un nutrito numero di progetti che fanno di questa edizione del Festival una ricca vetrina della danza francese che offriamo al nostro pubblico anche con uno specifico *abo français*. La stessa sezione Outdoor è affidata quest'anno a un coreografo francese molto amato dal nostro pubblico, Rachid Ouramdane. Grazie a lui l'incontro con la Città si fa – paradossalmente – esplorazione del nostro "paesaggio interiore". Che ami la danza o la musica, che preferiate scoprire o ritrovare, vi auguriamo che Bolzano Danza sia il buon rifugio per il Wanderer che è in voi.

Mit einem Feuerwerk tänzerischer Ästhetik und bildgewaltiger Musik feiern wir die Eröffnung der 35. Ausgabe von Tanz Bozen: In Franz Schuberts Winterreise, auf die uns der Choreograf Angelin Preljocaj mitnimmt, dreht sich alles um den romantischen Mythos des Wanderers, das Motto des diesjährigen Festivals.

Dem literarischen Archetypus des Wanderers auf der Spur, der auf seiner Reise immer auch auf der Suche nach sich selbst ist, führen unsere Programmpunkte heuer über die undefinierbaren und individuell verschlungenen Pfade unserer Existenz. Es ist ein Aufbruch in unbekannte, aber faszinierende Welten: von der seelischen Initiationsreise des 19. Jahrhunderts über die verzweifelte Überfahrt der Migranten und die Begegnung mit tief in unserem Inneren eingenisteten Tabus bis hin zur entfesselten Clubbing-Ekstase.

Zum Thema entwickeln sich in Variationen jene Elemente, die für das Triennium 2018-2020 zu wichtigen Stützfeilern von Tanz Bozen geworden sind: Live-Musik, dieses Jahr so präsent wie noch nie, historisch bedeutende Choreografien des zeitgenössischen Tanzes – wobei wir besonders das Erbe des 1919 geborenen Merce Cunningham feiern – Erstaufführungen und die Auftritte unserer Associated Company Gauthier Dance, mit neuen Kreationen aus der Feder von Stars der internationalen Tanzszene.

Viele Performances kommen dieses Jahr aus Frankreich. Daher wird es erstmals ein eigenes Abo Français geben. Die Sektion Outdoor liegt in den Händen unseres Guest Curators, dem französischen Choreografen Rachid Ouramdane. Ihm haben wir es zu verdanken, dass die Begegnung mit unserer Stadt sich zu einer Entdeckungsreise in unsere „innere Landschaft“ entwickelt.

In diesem Sinne, liebe Tanzverliebte und Musikfans, liebe Staunende und (Wieder-)Entdeckende, bleibt mir nur zu hoffen, dass Tanz Bozen für den Wanderer in jedem von uns zu einem spannenden Einkehrort wird.

Emanuele Masi

Direttore Artistico | Künstlerischer Leiter

MY INNER LAND

Ciò che ci separa dagli altri si riferisce regolarmente a divisioni territoriali, a confini, a questioni di identità e legali, a politiche nazionali. Cose che il mondo "reale" non comprende sempre chiaramente. Che dire delle differenze meno visibili e meno identificabili che provengono dall'esperienza e dal vissuto interiore di ciascuno? Dei sentimenti di appartenenza a un luogo, a un paesaggio, a un gruppo, che sono forgiati nell'intimità di una vita quotidiana condivisa e che disegna cartografie affettive? Il mio progetto per la sezione Outdoor di Bolzano Danza 2019 muove da questa prospettiva. Da quello spazio di territori interiori che ridefiniscono i nostri legami e che ci rendono una comunità. Di concerto con Emanuele Masi ho pensato ad artisti e artiste che trattassero queste 'differenze non sempre visibili' nei loro lavori, capaci di riflettere sui corpi e sui luoghi da abitare e re-inventare. Da *Floe* di Jean-Baptiste André al sorprendente *Ophelia* di Yoann Bourgeois, dove in un silos di vetro viene immersa un'interprete che ogni volta va a cercare nell'acqua il suo ossigeno per provare a vivere, a *Skull*Cult* creato da me in tandem con Christian Rizzo all'assolo di Olivier Dubois di cui non voglio svelare niente perché è talmente sorprendente che va scoperto di persona. Fino a *R.Osa* di Silvia Gribaudi e *Trigger* di Annamaria Ajmone e all'opera poliedrica di Latifa Laâbissi in tandem con Pauline Boudry e Renate Lorenz per Museion. E poi c'è anche la performance segreta per provare a rispondere alle domande: qual è il nostro posto nel mondo? Qual è la nostra geografia interiore?

*Um zu beschreiben, was einen Menschen vom anderen unterscheidet, greifen wir gern auf abstrakte Konzepte wie Herkunft, Grenzen, Identität, Rechtsstatus oder Nationalität zurück. Doch in der „realen“ Welt kommt man damit oft nicht weit. Wie wäre es, wenn man sich stattdessen auf weniger sichtbare und greifbare Unterschiede besinnen würde, die auf den Erfahrungen und inneren Erlebnissen der Menschen fußen? Auf der emotionalen Bindung an einen Ort, an eine Landschaft, an eine Gruppe, die in der Intimität des gemeinsamen Alltags geschmiedet wurde und unsere emotionale Landkarte prägt. Dieser Blickwinkel ist der Angelpunkt meines Outdoor-Programms für Tanz Bozen 2019. Ein kurzer Streifzug in unsere inneren Sphären, die unsere Beziehungen neu definieren und die Basis unserer Gesellschaft darstellen. Gemeinsam mit Emanuele Masi habe ich nach Künstlerinnen und Künstlern gesucht, deren Arbeit diese „nicht immer offensichtlichen Unterschiede“ widerspiegelt und die in der Lage sind, Körper und Orte, an denen wir leben, (neu) zu erdenken. Angefangen mit Floe von Jean-Baptiste André oder der erstaunlichen Ophelia von Yoann Bourgeois, in dem eine Tänzerin in einen Glassilo abtaucht und im Wasser nach dem rettenden Sauerstoff sucht. Oder etwa Skull*Cult, ein Stück, das ich in Zusammenarbeit mit Christian Rizzo erarbeitet habe. Nicht zu vergessen das Solo von Olivier Dubois, über das ich allerdings nichts verraten möchte, weil es etwas ganz Besonderes ist und man es einfach mit eigenen Augen gesehen haben muss. Bis hin zu R.Osa von Silvia Gribaudi, Trigger von Annamaria Ajmone und der facettenreichen Arbeit von Latifa Laâbissi, die zusammen mit Pauline Boudry und Renate Lorenz für das Museion entstanden ist. Und schließlich steht auch noch eine Secret Performance auf dem Programm, die uns der Antwort auf unsere Fragen ein Stückchen näherbringen soll: Wo ist unser Platz auf dieser Welt? Wie sieht unsere emotionale Landkarte aus?*



© Geraldine Aresteanu

Rachid Ouramdane
Guest Curator

12.07.
13.07.

OUTDOOR

JEAN-BAPTISTE ANDRÉ

Floe

PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Floe del circense Jean-Baptiste André e dell'artista visivo Vincent Lamouroux è un'installazione integrata con il paesaggio che la ospita. Il 'terreno di gioco' su cui André è chiamato a performare sono giganteschi iceberg bianchi con forme irregolari posizionati di volta in volta in modo diverso nel luogo prescelto. Affiancati, sovrapposti, i blocchi bianchi dalla superficie liscissima creano una scultura in bilico, intorno e sopra la quale si svolge lo spettacolo. L'immaginario è quello di un uomo intrappolato tra le montagne alla ricerca della propria salvezza oppure di un attraversamento pericoloso e scivoloso di inaspettate pareti ripide e sdruciolevoli. L'esplorazione di questo paesaggio sconosciuto disegna una drammaturgia poetica dell'azione pura. Un uomo che appare, scompare in base alle difficoltà che la scultura gli pone: cadute, attese, scivolose diventano passaggi di una scalata vera e metaforica.

Floe entstand aus der Zusammenarbeit des französischen Zirkuskünstlers Jean-Baptiste André mit dem bildenden Künstler Vincent Lamouroux. André performt auf Eisschollen (engl. floe), die aus großen, unregelmäßig angeordneten Blöcken geformt und an jedem Aufführungsort neu positioniert werden. Neben- und übereinander geschachtelt bilden die weißen geometrischen Figuren eine Skulptur in der Schwebe, auf der, und um die herum, sich die Performance abspielt: Es geht um die Auseinandersetzung eines Körpers mit dem Raum. Ein Mann ist zwischen den unwirtlichen Eisschollen gefangen und überwindet auf der Suche nach Sicherheit und Halt zahlreiche Gefahren. Die steilen und rutschigen Eisschollen machen es ihm schwer: Er klettert und fällt, gleitet ab, hält inne, steht auf und fällt erneut. Die Erforschung dieser Terra incognita wird dramaturgisch zu einer Poetik der reinen Aktion und auch im metaphorischen Sinne zu einer waghalsigen Klettertour.

12.07. ore 20 & 22.45 Uhr
Piazza Verdi, Bolzano |
Verdiplatz, Bozen

13.07. ore 11.30 & 12.30 Uhr
Prati del Talvera | Talferwiesen

Concetto, performance | Konzept, Performance

Jean-Baptiste André

Scena | Bühnenbild

Vincent Lamouroux

Costumi | Kostüme

Charlotte Gillard

Con il sostegno di | mit Unterstützung von



 30 min

FREE



“In der Verbindung aus Zirkus, Land Art, Street Art und Tanz beweist Floe als elegantes und poetisches Stück, dass der zeitgenössische Zirkus nicht singulär betrachtet werden kann.” Sophie Puig

12.07.

BALLET PRELJOCAJ

Winterreise

Winterreise (Viaggio d'inverno), ciclo di Lieder per voce e pianoforte di Franz Schubert, è un viaggio disperato verso la morte di un uomo respinto dalla propria amata. Composto sulle liriche del poeta Wilhelm Müller, il ciclo trasporta lo spettatore negli abissi dell'animo umano. Nel mettere in danza i Lieder di Schubert su commissione del Teatro alla Scala di Milano, Angelin Preljocaj si è fatto ispirare dalle liriche di Müller ma anche dal *Werther* di Goethe. "Nel *Werther* - spiega Preljocaj - il protagonista fa una fine brutale, mentre in *Winterreise* il suicidio è "al ralenti" ed è come se nel corso del ciclo liederistico si sprigionasse un desiderio di morte che si lega anche al desiderio erotico, alla spinta vitale. Binomio, Eros e Thanatos, che ritroviamo anche nella biografia di Franz Schubert: come è noto il compositore morì a causa delle conseguenze della sifilide, l'AIDS dell'epoca. Da qui sono partito per costruire la coreografia, assolutamente non narrativa, tempestata però di stati d'animo e simboli tratti da ciascun Lied. L'impianto è corale, non esiste un protagonista: tutti i dodici danzatori rappresentano i molteplici aspetti dello spettro del sentire umano".

Winterreise von Franz Schubert ist einer der bekanntesten Liederzyklen der Romantik. Die 24 Lieder für Bariton und Klavier, nach Texten von Wilhelm Müller, erzählen das Schicksal eines Mannes, der aus enttäuschter Liebe zu einer Wanderung in die Winternacht aufbricht. Seine Reise ist von Einsamkeit und Verzweiflung überschattet und wird auch zu einer Reise ins Innere des Menschen. Die Gefühlswelt des Protagonisten schwankt zwischen Verbitterung und Todessehnsucht, nur vereinzelt blitzt Hoffnung auf. Ausgehend von Müllers Texten zieht Angelin Preljocaj für seine abstrakte Choreografie, die er im Auftrag des Teatro alla Scala in Mailand entwickelt hat, auch andere Quellen heran. „Ich habe in der Entstehungsphase zahlreiche Übereinstimmungen zwischen Müllers Texten und Goethes Werther gespürt“, so Preljocaj, „doch anders als im Werther, wo der Protagonist stirbt, ist es in der Winterreise ein langsamer Selbstmord, und es ist fast so, als würde sich im Laufe des Zyklus zum Todeswunsch auch ein wichtiger Lebensimpuls gesellen.“ Darauf aufbauend hat Preljocaj seine Choreografie entwickelt. Nicht narrativ, sondern vollgeladen mit Stimmungen und Symbolen aus jedem Lied, macht er das Spektrum menschlicher Gefühle sichtbar.

12.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale Bolzano, Sala Grande
Stadttheater Bozen, Großer Saal



75 min

CAT. A

ABOCARD, ABO6,
ABO3, ABOFRANÇAIS

Coreografia | Choreografie
Angelin Preljocaj
Musica | Musik
Franz Schubert,
Winterreise (D. 911)
Basso-baritono | Bassbariton
Thomas Tatzl
Pianoforte | Klavier
James Vaughan

Scena | Bühnenbild
Constance Guisset
Lighting design
Éric Soyer

Commissione | Auftrag
Teatro alla Scala
di Milano

Con il sostegno di | mit Unterstützung von





Winterreise, op. 89 D. 911, è un ciclo liederistico di Franz Schubert su liriche di Wilhelm Müller. Si tratta di 24 Lieder composti a partire dal febbraio 1827, quando il compositore a causa della sifilide si stava ritirando dall'amata vita di società. Le canzoni raccontano le disperazioni e le contraddizioni di un uomo smarrito tra esseri umani che non sanno più essere tali.

Als Franz Schubert den Liederzyklus Winterreise 1827 zu den Texten von Wilhelm Müller komponierte, war er bereits unheilbar an Syphilis erkrankt. Die 24 Lieder erzählen keinen durchgehenden Handlungsstrang, vielmehr eröffnen sie Bilder und Assoziationen, die dem Wanderer begegnen. Es geht um eine Reise von außen nach innen: Traum, Erinnerung und Realität sind dicht miteinander verwoben.





Angelin Preljocaj

Coreografo di fama internazionale, creatore di oltre cinquanta titoli per la sua compagnia e per altri ensemble, ha firmato balletti originali per l'Opéra de Paris, il New York City Ballet, lo Staatsballett Berlin e il Balletto del Teatro alla Scala. Da oltre vent'anni guida il Ballet Preljocaj con sede al Pavillon Noir di Aix-en-Provence.

Angelin Preljocaj ist ein international renommierter Choreograf. Er hat für seine Kompanie und für die Opéra de Paris, das New York City Ballet, das Staatsballett Berlin und das Ballett des Teatro alla Scala mehr als fünfzig Arbeiten entwickelt. Seit über zwanzig Jahren leitet er außerdem Ballet Preljocaj mit Sitz im Pavillon Noir in Aix-en-Provence.

Basso-baritono austriaco, Thomas Tatzl ha fatto parte dell'ensemble dell'Opera di Zurigo prima di dedicarsi alla carriera solistica. Molto richiesto anche in sala da concerto, ha debuttato come Papageno alla Staatsoper di Vienna, al Regio di Torino e a Wiesbaden nonché come Harlequin in *Ariadne auf Naxos* alla Bayerisches Staatsoper. È interprete dei Lieder di Schubert nel balletto di Angelin Preljocaj dal debutto scaligero.

Thomas Tatzl, österreichischer Bassbariton, studierte in Graz und Wien und nahm an Meisterkursen von Thomas Quasthoff teil. Als Papageno in Mozarts Zauberflöte war er an der Wiener Staatsoper, am Teatro Regio in Turin und in Basel zu sehen, als Harlequin in Ariadne auf Naxos an der Bayrischen Staatsoper. Mit Winterreise folgte 2019 sein Debüt an der Mailänder Scala.



Thomas Tatzl



James Vaughan

Primo maestro collaboratore del Teatro alla Scala, diplomato con lode in musicologia e composizione a Dublino, James Vaughan è noto pianista accompagnatore di cantanti e strumentisti. Si è esibito come solista al Goldener Saal del Musikverein, al Konzerthaus e al Brahmsaal di Vienna nelle vesti di accompagnatore di Lieder e in recital con il soprano Barbara Frittoli e con il violinista Ivan Zenaty in tutto il mondo. È interprete di *Winterreise* di Angelin Preljocaj dal debutto scaligero.

James Vaughan ist Pianist am Teatro alla Scala in Mailand. Er studierte Musikwissenschaft und Komposition am Trinity College in Dublin und ist als Liedbegleiter und Solopianist bekannt. Er konzertiert als Solist und war in Rezitals mit der Sopranistin Barbara Frittoli sowie als Begleiter von Geiger Ivan Zenaty weltweit auf Tournee. Er spielte bei der Uraufführung von Preljocajs Winterreise an der Mailänder Scala.

CHRISTIAN RIZZO RACHID OURAMDANE

Skull*Cult

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Christian Rizzo, coreografo e direttore dell'ICI-Centro Coreografico Nazionale di Montpellier, e Rachid Ouramdane, coreografo, danzatore e co-direttore artistico del CCN2-Centro Coreografico Nazionale di Grenoble, sono amici di lunga data. Rizzo ha interpretato lavori di Ouramdane e viceversa. L'assolo *Skull*Cult* è un esempio del loro sodalizio artistico. Creato a quattro mani nel lontano 2002 per il Festival di Avignone e interpretato da Rachid, *Skull*Cult* è rimasto tra i pezzi emblematici del repertorio solistico. Metafora dell'eroe solitario, *Skull*Cult* vede in scena un uomo avvolto in una sorta di tuta da motociclista di pelle nera e casco. Mai frontale al pubblico, si muove sospeso in un gioco di articolazioni. Un incanto.

Christian Rizzo, Choreograf und Direktor des ICI-Centre Chorégraphique National de Montpellier, und Rachid Ouramdane, Co-Direktor des CCN2-Centre Chorégraphique National de Grenoble, sind seit Jahren befreundet und haben bereits jeweils gegenseitig Stücke performt. In *Skull*Cult* wird ihr enger künstlerischer Austausch manifest. Konzipiert haben sie die Arbeit, die bis heute zu den emblematischen Stücken ihres Solo-Repertoires gehört, 2002 für das Festival in Avignon. Eingehüllt in einen schwarzen Leder-Bikeranzug und mit Helm auf dem Kopf wird Rachid Ouramdane zum einsamen Helden. Scheinbar schwebend bewegt er in einem Spiel aus Verrenkungen: faszinierend und kontemplativ.

15.07. ore 20 Uhr
Camera di Commercio, Bolzano |
Handelskammer, Bozen

 23 min

 CAT. B

 **ABOCARD,
AB06, AB03,
ABOFRANÇAIS**

Coreografia | Choreografie
Christian Rizzo & Rachid Ouramdane
Interprete | Darsteller
Rachid Ouramdane
Musica | Musik
Schneider TM, The Mama's and The Papa's
Costumi, scena | Kostüme, Bühnenbild
Christian Rizzo
Realizzazione costumi | Herstellung Kostüme
Misa Ishibashi

Costruzione | Konstruktion
Sylvain Giraudeau
Produzione | Produktion
CCN2-Centre Chorégraphique National de Grenoble
Coproduzione | Koproduktion
Fin Novembre, SACD, Le Vif du Sujet au Festival d'Avignone
Con il supporto di | mit Unterstützung von
Manège de Reims, Scène nationale, l'association fragile

Con il sostegno di | mit Unterstützung von





Il mio Paradiso è il tuo Inferno? *Ist mein Paradies dein Inferno?*



Intervista | **Interview Olivier Dubois**

© Frédéric Iovino

Coreografo radicale, sperimentatore, Olivier Dubois sa anche affascinare le folle. Lo sa bene il pubblico di Bolzano. Danza che da anni lo accoglie con grande entusiasmo. Ancora una volta il coreografo francese ha scelto di far debuttare al nostro Festival il suo ultimo lavoro *Tropismes*, spettacolo nel quale, ispirato da Dante, sperimenta una danza che trascende a partire dal movimento più sfrenato delle discoteche. Un girone infernale o paradisiaco per otto anime.

***Tropismes* rappresenta la terza tappa del tuo lavoro di ricerca intorno alla *Divina Commedia* dopo *Les mémoires d'un seigneur* e *7xRien*, e si ispira al mondo del clubbing. Quale relazione hai stabilito tra il capolavoro di Dante e la discoteca?**

L'essenza stessa di tutta la mia indagine intorno alla *Divina*

Commedia risiede nel fatto che le nozioni di Paradiso, Inferno e Purgatorio non sono segmentabili. Sono un tutt'uno. La *Divina Commedia* avrebbe potuto intitolarsi *La Divina Umanità* o forse, ancora meglio, *La Comédie Humaine*, un'altra versione di Balzac! Paradiso, Inferno e Purgatorio non sono che zone variabili in relazione all'attore o al lettore. In altre parole: il mio Paradiso potrebbe essere il tuo Inferno. La discoteca, il clubbing, una sala da concerto sono spazi emblematici per questa definizione. Molto semplicemente se ti invito a un concerto di Beyoncé e tu non la ami per niente, io sarò in Paradiso al concerto e tu all'Inferno. Non ci resta che il dialogo, ovvero il Purgatorio.

Per la musica dello spettacolo collabori ancora una volta con François Caffenne. E questa volta la musica è ad alti decibel. Dove volete condurre lo spettatore?

Una sala da concerto, una discoteca sono luoghi dove

l'intensità sonora deve essere così decisa da rendere sordi e quasi muti. I sensi più attivi in questi contesti vengono messi a tacere in modo che la vibrazione compia il passo e offra un incantesimo.

Cosa ha ispirato, invece, i movimenti dei danzatori in *Tropismes*?

Oh là là! Direi tutto e niente. Dal rock ai balli di sala latini, dalla pizzica all'aerobica... un'immensa tarantella che gli uomini non smettono di creare. Un veleno e un rimedio, un inferno e un paradiso!



© Pierre Gondard

Olivier Dubois ist für seine radikalen und experimentellen Choreografien bekannt. In Bozen war er bereits mehrmals zu Gast.

In diesem Jahr zeigt er mit Tropismes ein frenetisches Werk. Die Bühne wird zum Ballroom, elektrische Ladung liegt in der Luft. Ein Höllenkreis für acht Seelen.

Tropismes ist nach Les mémoires d'un seigneur und 7xRien bereits die dritte Arbeit, in der Sie sich mit Dantes Göttlicher Komödie auseinandersetzen. Sie verorten das Stück im Clubbing. Inwiefern passen für Sie Dantes Meisterwerk und die/eine Disco zusammen?

Die Essenz meiner Auseinandersetzung mit der Göttlichen Komödie beruht auf der Tatsache, dass die Begriffe Paradies, Inferno und Fegefeuer nicht getrennt voneinander betrachtet werden können. Sie sind eins. Die

Göttliche Komödie hätte auch die Göttliche Menschheit oder vielleicht noch besser Die menschliche Komödie heißen können – eine andere Version als jene von Balzac. Paradies, Inferno und Fegefeuer stellen Zonen dar, die von jedem Schauspieler und jedem Betrachter anders beurteilt werden. Mit anderen Worten: Mein Paradies könnte Ihr Inferno sein und umgekehrt. Disco, Clubbing, Konzertsaal stehen als symbolische Räume für diese Definition. Stellen Sie sich vor, ich lade Sie zu einem Beyoncé-Konzert ein und Sie mögen ihre Musik nicht. Ich werde mich wie im Paradies fühlen und Sie sich wie im Inferno. Es bleibt uns nur der Dialog, das Fegefeuer.

Musikalisch arbeiten Sie für die Performance wieder mit François Caffenne zusammen. Er schraubt die Dezibel besonders hoch. Wohin wollen Sie das Publikum bringen?

In einem Konzertsaal oder einer Disco muss das Klangvolumen so intensiv

sein, dass es einen fast taub oder stumm macht. Die Sinne werden zum Schweigen gebracht und die Vibration tritt in den Vordergrund. Sie verzaubert.

Was hat die Bewegungen der Tänzer in Tropismes inspiriert?

Oh, das ist eine schwierige Frage. Ich würde sagen alles und nichts. Von Rock bis Latin Hall Dances, von Pizzica bis Aerobic. Die Tänzer schaffen eine übergroße Tarantella: Gift und Gegengift, Inferno und Paradies!

15.07.

COD - COMPAGNIE OLIVIER DUBOIS

Tropismes

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Terza tappa del progetto condotto da Olivier Dubois intorno alla *Divina Commedia* di Dante, dopo *Les mémoires d'un seigneur* e *7xRien*, entrambi presentati a Bolzano Danza in prima mondiale, *Tropismes* porta il pubblico nel girone infernale del clubbing. Otto danzatori - quattro donne e quattro uomini - sulla musica live eseguita dal fedele collaboratore François Caffenne, mettono in scena un desiderio irrefrenabile verso la vita, costretti a "danzare contro la morsa del tempo che affligge". I corpi dei danzatori, mossi fino allo spasimo, formano una vibrante costellazione organica in cerca di un possibile sole per scappare dall'oscurità della notte. Radicale, ad alto volume e integralista.

Tropismes ist der letzte Teil einer Trilogie (nach *Les mémoires d'un seigneur* und *7xRien*), für die sich Olivier Dubois intensiv mit Dantes Göttlicher Komödie auseinandergesetzt hat. Auf einem Dancefloor performen die acht Interpreten – vier Frauen und vier Männer – zunächst sanft, dann immer intensiver, zum kraftvoll pulsierenden Sound von DJ François Caffenne und setzen eine hypnotische Energie frei. Angetrieben von unbändigem Überlebensdrang tanzen sie gegen den Griff der Zeit an. Die Performer bilden eine vibrierende und organische Einheit auf der Suche nach einer möglichen Sonne, um der Dunkelheit der Nacht zu entfliehen: Ein radikales, lautes und kompromissloses tänzerisches Statement.

15.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale
di Bolzano, Sala
Grande | Stadttheater
Bozen, Großer Saal



15.07. ore 22.40 Uhr



Olivier Dubois

Teatro Comunale, Foyer |
Stadttheater, Foyer

 95 min

 CAT. A

 **ABOCARD, AB06,
AB03, ABOFRANÇAIS**

Coreografia |
Choreografie
Olivier Dubois
Interpreti | Darsteller
**Cyril Accorsi, Marie
Laure Caradec,
Steven Hervouet,
Aimée Lagrange,
Sophie Lèbre,
Sébastien Ledig,
Vianney Maignan,
Sandra Savin,
François Caffenne**

Sound
François Caffenne
Chitarra | Gitarre
Thomas Ricou
Lighting
Emmanuel Gary
Costumi | Kostüme
Laurence Chalou
Produzione |
Produktion
**COD - Compagnie
Olivier Dubois**

Con il sostegno di | mit Unterstützung von





© Frédéric Jovino

OLIVIER DUBOIS

My body of coming forth by day

Olivier Dubois grande mattatore. Ammalia letteralmente il pubblico in *My body of coming forth by day* dove, circondato dagli spettatori, è al centro di un'arena pronto a far valutare il suo corpo. "Un corpo - ricorda l'artista all'inizio della performance - che parla della morte, della memoria, che porta con sé centinaia di gesti, sentimenti, posizioni e litri di sudore". Un corps-souvenir a cui necessita l'attribuzione di un valore (artistico). Tra un bicchiere di vino e l'altro, chiacchierando con gli astanti, Dubois si offre allo svelamento facendo pescare delle buste chiuse al pubblico contenenti titoli di spettacoli del suo repertorio, di interprete e autore. Random compaiono i nomi di Jan Fabre, Angelin Preljocaj, Karine Saporta, persino Marius Petipa e Céline Dion che lui ricorderà lasciando andare il suo corpo a quella memoria coreografica e umana. Lo spettacolo è uno svelamento continuo, una costante sorpresa e anche uno striptease del protagonista condotto dal pubblico. Un vero spasso.

Mit seinem jüngsten Solo *My body of coming forth by day* zieht der große Matador Olivier Dubois das ihn umringende Publikum buchstäblich in seinen Bann, indem er seinen Körper in einer Art Arena der Beurteilung aussetzt. Zu Beginn des Abends hält er fest: „Dies ist ein Körper, der vom Tod spricht, von der Erinnerung, und der Hunderte von Gesten, Gefühlen, Positionen und Litern Schweiß in sich trägt.“ Der Körper ist dem Künstler also ein Souvenir, dem auch eine (künstlerische) Bedeutung zukommt. Bei einem Glas Wein und im lockeren Gespräch mit dem Publikum offenbart Dubois tief verborgene Erinnerungen seines Körpers. Das Publikum wählt aus geschlossenen Umschlägen Stücke namhafter Choreografen und Künstler – Jan Fabre, Angelin Preljocaj, Karine Saporta, Marius Petipa und Céline Dion – aus, die Dubois in der Vergangenheit selbst getanzt hat. Sein Körper geht in der choreografischen Erinnerung daran auf. Eine ironische Reise, die die Rollen von Künstler und Publikum auf den Prüfstand und die Frage in den Raum stellt: Was kann uns ein Körper über die Geschichte der Kunst erzählen?

16.07 ore 21 Uhr
Palazzo Mercantile, Bolzano |
Merkantilgebäude, Bozen

 90 min

 CAT. A

 ABO

ABOCARD, ABO6,
ABO3, ABOFRANÇAIS

Coreografia, interprete |
Choreografie, Darsteller
Olivier Dubois
Sound & light coordination
François Caffenne
Produzione | Produktion
COD – Compagnie
Olivier Dubois

Coproduzione |
Koproduktion
Festival BreakingWalls,
Le Cent Quatre (Paris)

Posti limitati | Begrenzte
Anzahl an Plätzen

Con il sostegno di | mit Unterstützung von





© Pierre Gondard

“Which part of my story as a performer can tell about history of art?”

Olivier Dubois

SILVIA GRIBAUDI

R.OSA_10 esercizi per nuovi virtuosismi

Coreografa dal segno graffiante, Silvia Gribaudi sa colorare le sue composizioni con intelligente ironia. *R.OSA* è un assolo coinvolgente nato sulla bravura della performer Claudia Marsicano, già diventato un cult delle ultime stagioni. Nel titolo, gli intenti: osare al femminile. Il brano si interroga infatti sul ruolo che il corpo femminile occupa nella società contemporanea e Claudia Marsicano, con le sue forme abbondanti svelate senza pudore, percorre un affascinante viaggio a braccetto con il pubblico sul tema del virtuosismo. Possibile superare i canoni estetici imposti con dirompente personalità? Certamente. In una scena priva di orpelli, il corpo di Marsicano diviene movimento coreografico, suono, parola, immagine e colore: una partitura del gesto apparentemente informale che esprime un disegno più ampio, ovvero la figura di una donna con i suoi dettagli, le sue forme, la sua bellezza. Performer che diviene opera. Opera che diviene messaggio. Messaggio che arriva dritto al cuore.

Silvia Gribaudi legt ihren Arbeiten eine feinfühlig und intelligente Ironie zu Grunde. Das packende Solo *R.OSA* hat sie der zum Kultstar avancierten Claudia Marsicano auf den Leib geschrieben. Die Absicht des Stücks erschließt sich bereits aus dem italienischen Verb „osare“ im Titel: Traut euch was, Frauen! Gribaudi hinterfragt die Rolle des weiblichen Körpers in der modernen Gesellschaft und Claudia Marsicano, die ihre üppige Figur ohne Scham enthüllt, begibt sich gemeinsam mit dem Publikum auf eine faszinierende Reise zum Thema Schönheit. Gelingt es einer starken Persönlichkeit, gängige Schönheitsideale zu durchbrechen? Selbstverständlich! Auf der schlichten Bühne wird Marsicanos Körper zu Bewegung, Klang, Wort, Bild und Farbe. Eine Komposition der Gesten, die in ihrer informellen Art ein größeres Bild zeichnet: Ein weiblicher Körper, in all seinen Einzelheiten, seinen Formen und seiner Schönheit. Die Performerin selbst wird zum Werk und das Werk wird zur Botschaft. Eine Botschaft, die ins Schwarze trifft.

17.07. ore 21 Uhr
Parco delle Semirurali,
Bolzano | Semiruralipark,
Bozen

Concept, coreografia |
Konzept, Choreografie
Silvia Gribaudi
Performer
Claudia Marsicano
Lighting design
Leonardo Benetollo

Costumi | Kostüme
Erica Sessa
Produzione | Produktion
La Corte Ospitale,
Associazione Culturale Zebra
Coproduzione | Koproduktion
Santarcangelo Festival

In collaborazione con | in Zusammenarbeit mit



 45 min

FREE



18.07.
19.07.

OUTDOOR

YOANN BOURGEOIS

Ophelia

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Codirettore con Rachid Ouramdane del CCN2-Grenoble, Yoann Bourgeois, formatosi al circo contemporaneo, indaga da molti anni il tema della sospensione. Il pubblico del festival ricorderà il suo braccio-bilancia meccanico dentro Museion su cui roteava in aria una donna in bianco nella performance *Les yeux tournent autour du soleil*. Ma la sospensione per Bourgeois non è solo aerea: in *Ophelia* ad affascinarlo è la sospensione dal respiro, l'apnea. Ispirato dall'*Amleto* di Shakespeare e dal suicidio, per annegamento, di Ofelia, Bourgeois ripensa in modo poetico quell'evento, riproponendo una delicata immagine di dissoluzione attraverso un sorprendente dispositivo scenico composto da un acquario e una gru, coadiuvato dall'interprete Marie Vaudin.

Yoann Bourgeois, Co-Direktor am CCN2-Grenoble, ist im zeitgenössischen Zirkus groß geworden und experimentiert seit vielen Jahren mit dem Konzept der „suspension“ (dt. Schweben/Aufhebung). In Bozen zeigte er bereits seine Arbeit *Les yeux tournent autour du soleil*, bei der eine Frau im weißen Haik an einem mechanischen Arm hängend kreiste. Doch „suspension“ bedeutet für Bourgeois nicht nur die Aufhebung von Bodenkontakt: In *Ophelia* setzt er sich mit der Unterbrechung der Atmung und dem Tod auseinander. In Anlehnung an Shakespeares *Hamlet* arbeitet Bourgeois *Ophelias* Suizid auf poetische Weise neu auf und entwirft ein zartes Bild der Auflösung. Ungewöhnlich ist die Bühne, bestehend aus einem riesigen Wasserbehälter und einem Kran.

18.07. ore 19.30 & 20 & 20.30 Uhr

19.07. ore 19.30 & 20 & 20.30 Uhr

Parco dei Cappuccini, Bolzano |
Kapuzinergarten, Bozen

 10 min

 CAT. B

 **ABOCARD, ABO6,
ABO3, ABOFRANÇAIS**

Concetto, allestimento |

Konzept, Inszenierung

Yoann Bourgeois in

collaborazione con | in

Zusammenarbeit mit

Marie Vaudin

Performer **Marie Vaudin**

Costumi | Kostüme

Sigolène Pétey

Sound **Antoine Garry**

Lighting design

Jérémy Cusenier

Produzione | Produktion

CCN2-Centre

**Chorégraphique National
de Grenoble**

Coproduzione |

Koproduktion

Pôle européen de création -

Maison de la danse, Biennale

de la danse de Lyon

CCN2-Grenoble is

supported by

Drac ARA / MCC,

Grenoble-Alpes Métropole,

le Département de l'Isère,

la Région Auvergne-

Rhône-Alpes

Con il sostegno di | mit Unterstützung von





Queen Gertrude:

“One woe doth tread
upon another’s heel,
So fast they follow;
your sister’s drown’d,
Laertes.”

Laertes:

“Drown’d! O, where?”

Shakespeare, *Hamlet*, act IV, scene VII

18.07.

CAMILLA MONGA

Golden Variations

■ PRIMA ASSOLUTA | URAUFFÜHRUNG

Camilla Monga, coreografa e danzatrice formatasi alla Scuola Civica Paolo Grassi di Milano e al P.A.R.T.S. di Bruxelles, incontra Filippo Vignato, trombonista jazz segnalato dalla critica come 'nuovo talento' nel 2016, per dare vita a un progetto di musica e danza. Esplorando i processi di composizione istantanea che accomunano i loro due mondi artistici, Filippo e Camilla, con la partecipazione del danzatore Pieradolfo Ciulli, si fanno interpreti di tutte le potenzialità dello strumento e del corpo. In *Golden Variations* - il nome suona come tributo alle *Goldberg Variations* di Bach nell'esecuzione di Glenn Gould messe in danza dal padre della contact improvisation Steve Paxton e all'oro dello strumento a fiato - fanno risaltare nei corpi l'estensione del trombone dalla nota più grave a quella più acuta e trasportano lo spettatore in una danza dalle atmosfere sfaccettate.

Die Tänzerin und Choreografin Camilla Monga trifft in *Golden Variations* auf den Jazz-Posaunisten Filippo Vignato und begibt sich gemeinsam mit ihm und dem Tänzer Pieradolfo Ciulli auf die Spuren der improvisierten Komposition – dem verbindenden Element zwischen Jazz und zeitgenössischem Tanz. Der Titel *Golden Variations* spielt bewusst auf Bachs Goldberg Variationen an, die in der Aufnahme Glenn Goulds von Steve Paxton, dem Vater der Contact Improvisation, in Tanz übertragen wurden. So zeigt *Golden Variations* sämtliche Spielarten des Körpers und des Instruments – vom tiefsten bis zum höchsten Ton. Im selben Maße, wie die Posaune das Publikum in verschiedenste Tanzwelten entführt, macht sich Camilla Monga mit ihrem Körper diese Gefühlswelten zu eigen und komponiert eine überraschende Abfolge von starken Bildern dazu. Camilla Monga studierte an der Scuola Civica Paolo Grassi in Mailand und am P.A.R.T.S. in Brüssel.

18.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale
di Bolzano, Studio |
Stadttheater Bozen, Studio



 45 min

 CAT. A

 **ABOCARD,**
AB06, AB03

Coreografia | Choreografie

Camilla Monga

Interpreti | Darsteller

Camilla Monga, Pieradolfo Ciulli

Trombone | Posaune

Filippo Vignato

Produzione | Produktion

VAN Associazione Culturale

Coproduzione | Koproduktion

Bolzano Danza | Tanz Bozen, Novara Jazz

Supporting residences

CSC Bassano del Grappa, Centrale Fies



18.07.
25.07.

OUTDOOR

LATIFA LAÂBISSI / PAULINE BOUDRY & RENATE LORENZ

Witches gestures

Witches gestures, site specific firmato da Latifa Laâbissi, coreografa e danzatrice francese, e dalle videoartiste Renate Lorenz e Pauline Boudry, sigla una nuova collaborazione tra il Festival e Museion. Nel Passage di Museion si svolge *Ecran Somnambule* di Latifa Laâbissi, pezzo coreografico con un'origine storica: la performance estende infatti a 32 minuti la celebre *Hexentanz* della pioniera della danza espressionista tedesca Mary Wigman a noi giunta attraverso uno spezzone filmico di circa due minuti. Sulla facciata di Museion scorre invece la videoinstallazione *Silent* di Lorenz e Boudry incentrata su un'altra figura singolare: la cantante queer Aérea Negrot. Flirtando con il clip musicale, adattando la partitura concettuale di John Cage *4'33''* (1952) che impone agli strumentisti di non suonare a dei minutaggi precisi, Lorenz e Boudry usano il silenzio come esperienza violenta convinta che "l'essere ridotti al silenzio" sia un potente atto di resistenza performativo. →

Das site specific *Witches gestures*, mit der Performance von Latifa Laâbissi und dem Video des Künstlerinnenduos Renate Lorenz und Pauline Boudry, bekräftigt einmal mehr die Zusammenarbeit von Tanz Bozen und Museion. In *Ecran Somnambule* beschäftigt sich Latifa Laâbissi mit dem berühmten Hexentanz von Mary Wigman, der Ikone des deutschen Ausdruckstanzes. Die sehr kurze Vorlage dehnt Laâbissi auf 32 Minuten aus und lässt im Zeitlupentempo den subversiven, beunruhigenden Tanz neu entstehen. Renate Lorenz und Pauline Boudry setzen sich in ihrem Video *Silent* mit der queeren Sängerin Aérea Negrot auseinander. Zu John Cages Stück *4'33''* (1952), in dem während der gesamten Spieldauer kein einziger Ton gespielt wird, zeigen Lorenz und Boudry ein Musikvideo der Sängerin und machen Stille als intensive Erfahrung spürbar: Zur Stille gezwungen zu werden, keine Stimme zu haben, wird zu einem Akt performerischen Widerstandes. →

18.07. ore 22 Uhr
Museion,
Bolzano | Bozen

25.07. ore 22 Uhr
(Video only)
Museion,
Bolzano | Bozen

🕒 30 min

FREE

18.07. ore 21 Uhr
Museion

🗨️ ARTIST
TALK

Pauline Boudry

Ecran Somnambule, 2012

Coreografia, concetto, interprete |
Choreografie, Konzept, Darstellerin

Latifa Laâbissi

Produzione | Produktion

Figure Project

Coproduzione | Koproduktion

CCN de Franche-Comté

(Belfort), la Passerelle –

Scène nationale de

Saint-Brieuc

In collaborazione con | in
Zusammenarbeit mit

Silent, 2016

Video Pauline Boudry,
Renate Lorenz

Performance Aérea Negrot

Courtesy of the artist,

Ellen De Bruijne Projects

& Marcelle Alix, Paris

Con il sostegno di | mit
Unterstützung von

MUSEION

La
Facciata
in
Scena

INSTITUT
FRANÇAIS

INSTITUT
FRANÇAIS

„Die Hexe – das erdverwurzelte
Wesen, in hemmungsloser
Triebhaftigkeit, in unersättlicher
Lebensgier, Tier und Weib
zugleich.“

Mary Wigman, 1963



18.07.
25.07.

LATIFA LAÂBISSI / PAULINE BOUDRY & RENATE LORENZ

Witches gestures



← Due opere che parallelamente si appropriano della risonanza degli archetipi, tanto determinanti quanto inafferrabili, per proporre una reincarnazione. Mettendo in discussione le modalità di visione, proponendo figure che spaventano in quanto 'diverse', usando la dilatazione, il ralenti e il silenzio come azione politica di resistenza.

← *Beide Werke bereichern sich bei der Neuinterpretation der zugrundeliegenden Klassiker durch die Resonanz ihrer Archetypen, die so bahnbrechend wie unbegreiflich sind und bleiben. Sie rücken Figuren in den Vordergrund, die wachrütteln, weil sie schlichtweg „anders“ sind, und stellen mit den Stilmitteln der Ausdehnung, Verlangsamung und Stille als Aktion des (politischen) Widerstandes gängige Betrachtungsweisen infrage.*



Hexentanz (Danza della strega) fu il primo assolo creato da Mary Wigman (1886-1973) nel 1914. Danzata interamente seduta a terra e con una maschera sul

volto per cancellare l'individualità alla ricerca dell'universale, la *Hexentanz* fu ripresa più volte, volte nel corso della vita, tanto da diventarne

l'emblema dell'artista. Definita "danzatrice espressionista", nelle sue composizioni faceva prendere forma a fantasmi, angosce e speranze. Nel suo libro

Il linguaggio della Danza (1963) confessa persino l'iniziale sgomento per le emozioni represses che sentiva scatenarsi mentre componeva questa danza.

Der Hexentanz (1914) war die erste eigene Choreografie von Mary Wigman (1886-1973), die sie auf dem Bodensitzend tanzte, das Gesicht hinter einer Maske verborgen,

um Individualität zugunsten der Suche nach Universalität aufzuheben. Der *Hexentanz* wurde mehrmals in verschiedenen Versionen aufgegriffen

und stellt eine von Wigmans bedeutendsten Schöpfungen dar. Als „expressionistische“ Tänzerin ließ Wigman in ihren Tänzen Geister entstehen und Ängste und Hoffnungen

Gestalt annehmen. 1963 schrieb sie in *Die Sprache des Tanzes*, dass sie die verdrängten Emotionen, die sie empfand, als sie diesen Tanz komponierte, anfänglich bestürzten.

*wir sind
südtiroler
energie
siamo
l'energia
dell'alto adige*

alperia

www.alperia.eu

19.07.

RACHID OURAMDANE

Franchir la nuit

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Ha debuttato con grande successo alla Biennale de la Danse di Lione 2018 *Franchir la nuit* (Attraversare la notte), pièce di Rachid Ouramdane per cinque danzatori e un folto gruppo di bambini reclutati sul territorio, ultima fatica del coreografo intorno a temi a lui cari: la migrazione e l'esilio, questa volta in relazione alla popolazione più indifesa, i bambini. Su un palco ricoperto da una massa d'acqua di una quindicina di centimetri, illuminato da luci che trascolorano dal tramonto all'oscurità, vediamo corpi attraversare lo spazio, incrociarsi, assemblarsi, fermarsi in un'immobilità dolorosa. Una dozzina di tableaux in cui si evoca la violenza, i ricordi, la speranza, la paura, il mutuo soccorso, i giochi, ma anche la morte. Con la raffinatezza che lo caratterizza e con l'ausilio delle immagini video di Mehdi Meddaci, il coreografo pone domande allo spettatore, costantemente istigato alla ricerca di una posizione. Tante immagini televisive di naufragi tornano alla mente come quella iconica del piccolo Aylan Kurdi, il bambino siriano di 3 anni arenato su una spiaggia turca qualche anno fa, che ha fatto il giro del mondo. Il canto di matrice africana, europea e orientale di Deborah Lennie-Bisson arricchisce lo spettacolo con una parallela migrazione vocal-culturale.

Mit *Franchir la nuit* (dt. *Die Nacht durchbrechen*) greift Rachid Ouramdane einmal mehr das Thema Migration auf und rückt dabei die Kinder in den Mittelpunkt. Zentrales Element auf der Bühne ist das Wasser, durch das die Tänzer und mit ihnen eine Gruppe von Kindern waten. Sie springen laufen, werden zur wirbelnden Masse, kauern sich zusammen oder verharren in schmerzhafter Stille. Im Becken steigen und fallen sanfte Wellen. Sie erinnern an einen verlassenen Strand und an die Flucht über das Meer. Erinnerungen an das Foto von Aylan Kurdi, dem syrischen Flüchtlingskind, das am türkischen Strand tot aufgefunden wurde, werden wachgerufen. In seiner Choreografie lässt Ouramdane Bilder entstehen: Sie evozieren Gewalt und Angst. In Zusammenarbeit mit dem Video-Künstler Mehdi Meddaci und mit viel Feingefühl richtet Ouramdane zahlreiche Fragen an das Publikum, lässt aber auch Hoffnung aufkeimen. *Franchir la nuit* ist auch ein Tanz des Teilens, der das Gemeinsame hervorhebt. Der von afrikanischen, europäischen und orientalischen Elementen geprägte Gesang der in Neuseeland geborenen Musikerin und Sängerin Deborah Lennie-Bisson bereichert die Aufführung durch eine musikalische Reise durch die Kulturen.

19.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale di Bolzano, Sala Grande |
Stadttheater Bozen,
Großer Saal



LIVE

19.07. ore 22 Uhr



Rachid Ouramdane

Teatro Comunale,
Foyer | Stadttheater,
Foyer

Concetto, coreografia |
Konzept, Choreografie
Rachid Ouramdane
Produzione | Produktion
**CCN2 - Centre
Chorégraphique National
de Grenoble**
Con il sostegno di | mit
Unterstützung von
Fondation d'entreprise

In collaborazione con | in
Zusammenarbeit mit

TRADUKOLEKTIV
SUBTITOL
COLLETTIVO DANZA
ALDO ARGE



**Hermès Spedidam, Drac
Auvergne-Rhône-Alpes/MCC**
Coproduzione | Koproduktion
**Bonlieu Scène nationale
Annecy, Biennale de la Danse
de Lyon, Théâtre de la Ville,
Chaillot - Théâtre national de
la Danse, Théâtre national de
Bretagne, Bolzano Danza |
Tanz Bozen**

Con il sostegno di | mit
Unterstützung von

La
Francina
in
Scena



⌚ 60 min

TICKET

CAT. A

ABO

**ABOCARD,
ABO6, ABO3,
ABOFRANCAIS**



I bambini e i ragazzi che partecipano allo spettacolo *Franchir la nuit* sono stati selezionati dal Collettivo Danza Alto Adige. Hanno frequentato la Community Dance Academy, un campus estivo di due settimane durante il quale hanno appreso i movimenti.

Die Kinder und Jugendlichen, die an Franchir la nuit mitwirken, werden vom Südtiroler Tanzkollektiv ausgewählt. Zur Vorbereitung besuchen sie die Community Dance Academy, ein zweiwöchiges

Sommercamp, bei dem sie die Choreografie einstudieren und die Performance Alba erarbeiten, die am 21.07. in der Festung Franzensfeste aufgeführt wird.



19.07.

RACHID OURAMDANE

Franchir la nuit

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG



“Con *Franchir la nuit* Ouramdane mette in scena dei bambini dal destino incerto. Una danza ancorata alla realtà della nostra società.”

Philippe Noisette

DANZA

DANZA & DANZA MAGAZINE

© KEN BROWN - DEBORAH ORY



TUTTO QUELLO
CHE DEVI SAPERE
SULLA TUA PASSIONE,
IN EDICOLA,
IN ABBONAMENTO
POSTALE
E SULLA APP

DISCOVER ALSO
THE ENGLISH
DIGITAL EDITION
"DANZA&DANZA
INTERNATIONAL".
AVAILABLE IN THE
APP STORES ONLY



20.07.
21.07.

FAMILY

Per bambini dai 5 anni in su |
für Kinder ab 5 Jahren

NICOLA GALLI

MARS kids

MARS kids è la versione per l'infanzia della creazione coreografica di successo MARS del giovane coreografo e interprete ferrarese Nicola Galli. Lo spettacolo mette in scena un paesaggio immaginario del pianeta Marte, un territorio inesplorato, simile però alla Terra con valli, vulcani e deserti. Su questa superficie approda – dopo vari tentativi – un corpo illuminato da luci rosse e viola e avvolto da suoni siderali. In condizioni di assenza di gravità si mette a esplorare. Con un mirabile gioco di fusione di linguaggi – danza soprattutto, ma anche teatro d'ombre e rumoristica – Galli, abbigliato con una sorta di tuta spaziale che rimanda all'iconografia della fantascienza anni Settanta-Ottanta, slanciato e sinuoso, danza l'esplorazione del pianeta rosso. Lo colonizza e infine... evapora.

MARS kids ist die Kinderfassung der erfolgreichen Tanzkreation MARS des jungen Tänzers und Choreografen Nicola Galli. Das Stück spielt in einer imaginären Landschaft auf dem Planeten Mars: Ein unerforschtes Gebiet, das mit Tälern, Vulkanen und Wüsten der Erde sehr ähnlich ist. Dort landet nach mehreren Fehlversuchen ein Körper. Seine Landung wird von rot-violetterm Licht und Sternklängen begleitet. Der Gestrandete macht sich auf eine Erkundungstour durch die schwerelose Umgebung. In der beeindruckenden Verschmelzung verschiedenster Ausdrucksarten – Tanz, Schattentheater und Geräusche – erobert Nicola Galli in einem Raumanzug, der an die Sci-Fi Bildsprache der 1970er- und 1980er-Jahre erinnert, tanzend den roten Planeten. Er kolonisiert ihn, bis er sich am Ende...in Luft auflöst.

20.07. ore 18 Uhr

21.07. ore 10 Uhr

Teatro Comunale di Bolzano,
Sala Prove | Stadttheater Bozen,
Probephöhne

 35 min

 CAT. B

 **ABOCARD,
AB06, AB03**

Concetto, coreografia, interprete |
Konzept, Choreografie, Darsteller

Nicola Galli

Costumi | Kostüme

Elena Massari

Scena | Bühnenbild

Andrea Mosca

Produzione | Produktion

stereopsis, TIR Danza

In collaborazione con | in Zusammenarbeit mit
Cantieri Danza, Teatro del Drago



© Donato Aquaro - FuoriFormato

Notte a teatro | Nacht im Theater

Punto fermo e appuntamento imprescindibile del Festival da diverse edizioni, la Notte a teatro viene riproposta anche quest'anno. Una decina di bambini, accolti da personale qualificato e accompagnati da un genitore, hanno l'opportunità di trascorrere un'intera notte a teatro. Il divertimento consiste sia nell'esperienza di pernottamento in sacco a pelo sia nelle diverse attività ricreative proposte: un workshop di movimento, visite guidate alla scoperta dei segreti del magico mondo del teatro e la visione di uno spettacolo dedicato (*MARS kids*).

Für eine Nacht wird das Stadttheater Bozen zum Spiel- und Schlafplatz für Kinder. Gemeinsam mit jeweils einer erwachsenen Begleitperson werfen die rund 10 Kinder einen Blick hinter die Kulissen der Theaterwelt, erfahren spannende Geheimnisse des Theaters und schnuppern bei einem Bewegungsworkshop erste Bühnenluft. Am Abend oder am nächsten Morgen unternimmt Choreograf und Tänzer Nicola Galli gemeinsam mit dem jungen Publikum eine abenteuerliche Entdeckungsreise auf den Planeten Mars (MARS kids).

20.07. ore 19.45 Uhr
Teatro Comunale di Bolzano, Foyer
Stadttheater Bozen, Foyer

TICKET 40 €

Per un bambino e un adulto, comprensivo di accoglienza, tour del teatro, pernottamento, prima colazione e biglietti per lo spettacolo *MARS kids*. Prenotazione obbligatoria presso la biglietteria del Teatro Comunale. Posti limitati

Inkl. Theaterführung, Übernachtung, Frühstück und Ticket für MARS kids für ein Kind und einen Erwachsenen. Anmeldung an der Kasse des Stadttheaters erforderlich. Begrenzte Teilnehmerzahl

20.07.

SECRET PERFORMANCE

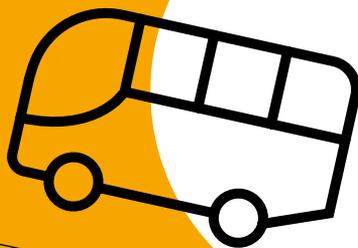
A ppuntamento curioso e ormai atteso dal pubblico del Festival, la *Secret Performance* è un evento a cui gli spettatori partecipano senza sapere in anticipo cosa sia stato pensato per loro. A ogni edizione programmata in un luogo diverso della città o dei suoi dintorni, la performance segreta è sempre opera di un coreografo/ coreografa di fama internazionale. Condotto in pullman nel luogo prescelto, il pubblico scoprirà danza, panorama e architetture.

Z eitgenössischer Tanz bedeutet auch, sich auf etwas Unerwartetes, Ungewöhnliches, Neues einzulassen. Ganz besonders gilt dies für die Secret Performance. Der Ort der Performance, die Choreografen und das Programm werden bis zuletzt geheim gehalten. Ein Shuttlebus bringt das Publikum zu einem besonderen Ort in der Stadt oder in der Umgebung. Im Zusammenspiel aus Natur, Architektur und Tanz wird der Abend zu einem außergewöhnlichen Erlebnis.

20.07. ore 20 Uhr
Ritrovo: Piazza Verdi, Bolzano |
Treffpunkt: Verdiplatz, Bozen

 **TICKET** CAT. B

 **ABOCARD,**
AB06, AB03





RESTAURANT THALER arôme

5. Etage | piano

Dachterrasse | Terrazza sul tetto

Restaurant & Café

Mo-Sa | Lun-Sab 9.00 - 23.00



THALER | 39100 Bozen-Bolzano Lauben-Portici 69 | T 0471 313030

Stilvolle Atmosphäre über den Dächern von Bozen.
Die ideale Location für Firmenfeiern, Familienfeste oder Ihre Hochzeitsfeier.



www.thalershop.com

THALER

Beautiful things

20.07.

DANCEWORKS

DanceWorks è la serata del Festival dedicata alla restituzione pubblica di due workshop di Bolzano Danza. Quest'anno gli stili di danza scelti sono tra i più amati dalle nuove generazioni: il jazz e l'hip hop. Finalizzati alla realizzazione della performance da presentare al pubblico i due workshop intensivi della durata di una settimana ciascuno sono guidati da Didier Barbe, docente di danza jazz e da Fabrizio Lolli, noto insegnante e coreografo di hip hop. La serata prevede l'esecuzione live della musica di François Ceccaldi per la coreografia ideata da Didier Barbe per il suo gruppo di audaci amatori.

Die DanceWorks bieten auch in diesem Jahr wieder eine Bühne für die Workshop-Teilnehmerinnen und -Teilnehmer von Tanz Bozen. Gezielt arbeiten sie auf die Performance hin und erhalten durch die Arbeit mit verschiedenen internationalen Choreografen Einblicke in die kreative Arbeit professioneller Tänzer. Stilistisch stehen die DanceWorks 2019 ganz im Zeichen von Jazz und Hip-Hop. Didier Barbe erarbeitet zur Live-Musik von François Ceccaldi eine Jazz-Choreografie, während Fabrizio Lolli ein Hip-Hop-Stück für die DanceWorks entwickelt.



© Südtiroler Kulturinstitut

20.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale di Bolzano,
Studio | Stadttheater Bozen,
Studio

 50 min

 LIVE

 CAT. B

 ABO6,
ABO3

Coreografia | Choreografie
Didier Barbe, Fabrizio Lolli
Una produzione di | eine Produktion von
Südtiroler Kulturinstitut

21.07.

COMMUNITY DANCE ACADEMY

Alba

A conclusione del progetto Community Dance Academy i giovani aspiranti danzatori che hanno partecipato allo spettacolo di Rachid Ouramdane *Franchir la nuit* si faranno interpreti di brevi coreografie composte per loro da giovani autrici sudtirolesi: Martina Marini, Sabrina Fraternali, Sarah Merler, Iosu Lezameta e Anastasia Kostner. La performance sarà presentata negli spazi espositivi della mostra 50x50x50 SPAZI LIBERI curata da Hartwig Thaler.

Zum Abschluss der Community Dance Academy zeigen die jungen Nachwuchstänzerinnen und -tänzer, die auch an der Aufführung von Rachid Ouramdanes *Franchir la nuit* teilnehmen, verschiedene Kurzchoreografien, die gemeinsam mit den heimischen Choreografen und Choreografinnen Martina Marini, Sabrina Fraternali, Sarah Merler, Iosu Lezameta und Anastasia Kostner erarbeitet wurden. Die Performance findet in der von Hartwig Thaler kuratierten Ausstellung 50x50x50 FREIRÄUME in der Festung Franzensfeste statt.



© Community Dance Academy

21.07. ore 17 Uhr
Forte Fortezza | Festung
Franzensfeste

🕒 50 min

TICKET

L'ingresso è incluso nel biglietto del Forte. Das Ticket ist im Eintrittspreis für die Festung enthalten.

Una produzione di | eine Produktion von
**Collettivo Danza Alto Adige | Südtiroler
Tanzkollektiv**

22.07.

LUNA CENERE

Natural Gravitation

TRIBUTE TO ISADORA DUNCAN

Scriveva Isadora Duncan, la grande pioniera della danza moderna, nel 1903: "La danza dovrebbe semplicemente essere la gravitazione naturale della volontà dell'individuo, che in definitiva non è altro che la trasmissione nell'essere umano della gravitazione dell'universo. [...] La danza del futuro sarà un movimento nuovo, una conseguenza di tutta l'evoluzione che il genere umano ha attraversato. La danzatrice del futuro sarà quella in cui corpo e anima saranno cresciuti così armoniosamente che il linguaggio naturale della sua anima sarà il movimento corporeo. La danzatrice apparterrà all'umanità intera. Non danzerà come una ninfa, una fata o una 'coquette', ma come una donna nella sua espressione più grande e pura". Ispirata da queste riflessioni della Duncan la giovane coreografa napoletana Luna Cenere crea *Natural Gravitation*, un atto danzato dalla forma libera e naturalmente ciclica. Qui l'armonia tra umano e natura, insieme all'intelligenza, alla spiritualità, alla forza femminile si mettono in sintonia con l'universo. Un corpo nudo e un pianeta in scena, con un rimando chiaro al mito greco di Atlante.

Natural Gravitation *basiert frei auf der Vorlesung* The dance of the future *der Tänzerin und Choreografin Isadora Duncan, die 1903 sagte: „Der wahre Tanz sollte nun nichts Anderes sein, als eine natürliche Gravitation des Willens im Individuum, der nicht mehr und nicht weniger, als eine Übertragung der Gravitation des Weltalls in das menschliche Individuum ist. [...] der Tanz der Zukunft wird eine neue Bewegung sein, eine Frucht der ganzen Entwicklung, die die Menschheit hinter sich hat. [...] Die Tänzerin der Zukunft wird eine Frau sein müssen, deren Körper und Seele so harmonisch entwickelt sind, dass die Bewegung des Körpers die natürliche Sprache der Seele sein wird. Die Tänzerin wird nicht einer Nation, sondern der ganzen Menschheit angehören. Sie wird keine Feentänze zu tanzen versuchen, noch Nixen darstellen oder kokette Frauen, sondern sie wird als das Weib in seiner größten und reinsten Erscheinung tanzen.“* Luna Cenere interpreta Duncans Botschaft in einem freien und zyklischen tänzerischen Akt. Eine Frau tanzt mit einem Planeten: Die Kraft des nackten weiblichen Körpers trifft symbolisch auf Natur und Kosmos und spielt auch auf Atlas an, den Titan aus der griechischen Mythologie.

22.07. ore 20 Uhr

Teatro Comunale di Bolzano,
Studio | Stadttheater Bozen,
Studio

 15 min

 CAT. B

 ABOCARD,
ABO6, ABO3

Coreografia, interprete | Choreografie, Darstellerin

Luna Cenere

Musica | Musik

Heinali

Oggetto di scena | Bühnenobjekt

Rosario Memoli - Marte Live IT

Lighting design

Gaetano Battista

Commissione, produzione | Auftrag, Produktion

Ravello Festival 2018, Compagnia Körper

Con il sostegno di | mit Unterstützung von
Marte Live IT



⊕ **Isadora Duncan**
(1877–1927)

Ninfa egeria della danza moderna, fu donna in anticipo sui tempi e fuori dagli schemi. La danza era la sua religione: non professava il balletto classico, di cui aborrisce le convenzioni e l'artificialità, bensì il movimento libero, fluido, spontaneo basato sul ritmo della natura.

Die Wegbereiterin des modernen Ausdruckstanzes entwickelte ein neues Körper- und Bewegungsempfinden. Der Tanz war ihre Religion, die Konventionen und die Künstlichkeit des klassischen Tanzes lehnte sie zugunsten einer freien, expressiven Bewegung, basierend auf dem Rhythmus der Natur, ab.

22.07.

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI

Metamorphosis

■ PRIMA ASSOLUTA | URAUFFÜHRUNG

La Compagnia Virgilio Sieni, primo Centro Nazionale di Produzione riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali nel 2015, presenta al Festival *Metamorphosis*, creazione in prima assoluta firmata da Virgilio Sieni accompagnata live dall'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Chloé van Soeterstède.

Una creazione ispirata a Ovidio, alle sue *Metamorfosi* in cui narra "forme mutate in corpi nuovi", ma anche al pensiero dei filosofi francesi Gilles Deleuze e Félix Guattari nell'accezione del divenire e della trasformazione "come processo del desiderio". Sei danzatori in scena, adagiati sulla musica di Arvo Pärt eseguita dall'orchestra in buca, per costruire una meditazione sull'infinito del gesto, sulla pulsazione continua di avvenimenti, incontri fiabeschi originati ogni volta dall'addentrarsi in uno spazio boschivo. Danzatori, corpi, viandanti di leggende custodite che si dispiegano tra gravità e leggerezza, uomini che attraverso la dote peculiare della trasformazione e l'esercizio della metamorfosi provano a diventare Uomini a pieno titolo.

Die Compagnia Virgilio Sieni, 2015 vom Ministerium für Kulturgüter als erstes „Centro Nazionale di Produzione“ anerkannt, zeigt mit *Metamorphosis* die Uraufführung einer Auftragsarbeit für Tanz Bozen. Es spielt dazu das Haydn Orchester von Bozen und Trient unter der Leitung von Chloé van Soeterstède. Sieni ließ sich für dieses Stück von Ovids Metamorphosen inspirieren, wo von „in neue Körper verwandelten Formen“ die Rede ist, aber auch von den französischen Philosophen Gilles Deleuze und Félix Guattari mit ihren Überlegungen zur Bedeutung des Werdens und der Transformation „als Prozess des Verlangens“. Sechs Tänzer bewegen sich zur Musik von Arvo Pärt, die live aus dem Orchestergraben kommt, um gemeinsam über die Unendlichkeit des Ausdrucks zu meditieren: über das pausenlose Pulsieren der Geschehnisse und über märchenhafte Begegnungen in einem waldähnlichen Raum. Tänzer, Körper und Überbringer gut gehüteter Legenden entfalten sich zwischen Schwerkraft und Leichtigkeit, Menschen kommen erst durch die besondere Gabe der Veränderung – die Metamorphose – zum wahren Menschsein.

22.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale di
Bolzano, Sala Grande |
Stadttheater Bozen,
Großer Saal



22.07. ore 22.15 Uhr



Virgilio Sieni

Teatro Comunale,
Foyer | Stadttheater,
Foyer

65 min



CAT. A



**ABOCARD,
AB06, AB03**

Coreografia e spazio |
Choreografie und Raum

Virgilio Sieni

Musica | Musik

Arvo Pärt, *Cantus in
Memory of Benjamin
Britten, Da pacem Domine,
Für Lennart in memoriam,
Greater Antiphons,
Psalom, Sequentia,
Silouan's Song, Trisagion*

Direzione musicale |
Musikalische Leitung

Chloé van Soeterstède

Orchestra Haydn Orchester

Produzione | Produktion

Compagnia Virgilio Sieni

Commissione,
coproduzione | Auftrag,
Koproduktion

Bolzano Danza |

Tanz Bozen

In collaborazione con | in Zusammenarbeit mit
Amat & Civitanova Danza, Fondazione Haydn Stiftung



La danza: irrorazione di umanità *Tanz: Funken an Menschlichkeit*



Intervista | *Interview* Virgilio Sieni

© Marcello Norberth

Coreografo visionario, capace di disarticolare lo scheletro dei suoi interpreti grazie all'afflato di un respiro interiore, Virgilio Sieni è padre 'fondatore' della danza contemporanea in Italia.

Da oltre trentacinque anni creativo, vanta un nutrito corpus di opere spesso ispirate dal tema del mistero riscoperto nei testi dell'antichità come nella fiaba. Costante negli anni la sua predilezione per l'esecuzione live delle musiche negli spettacoli a partire dalle celeberrime *Variazioni Goldberg Improvisation* da lui stesso interpretate. Al festival è atteso in prima assoluta il suo *Metamorphosis*: sei danzatori in scena sulla musica di Arvo Pärt eseguita dall'Orchestra Haydn.

Sieni, da quali riflessioni prende le mosse *Metamorphosis*? Si tratta di un lavoro sull'uomo-animale o sul concetto più esteso di trasformazione?

La danza cerca quei livelli di trasmissione che aprono il campo non solo alle capacità dell'uomo così come lo percepiamo oggi, ma anche richiamando quegli strati del tempo che lo hanno forgiato: quella origine animale che sempre di più si è umanizzata

apprendendo e comprendendo il legame e la provenienza dalla natura, dai minerali, dalla materia e dal sopraggiungere delle forme dell'immaginazione. Dunque la danza diviene quel meccanismo sublime a disposizione dell'uomo d'oggi per irrorarsi ancora di umanità, ripercorrendo la sua natura animale e vegetale, arricchendo le qualità tattili e il senso della vita in comune, dando luogo a "confini indistinti tra mondi diversi". Così il gesto nel suo formarsi recupera i materiali dalle forme vecchie. Scrive Ovidio: "ciò che era solido, impossibile a piegarsi, si mutò in ossa".

La scelta del compositore estone Arvo Pärt e di alcuni suoi componimenti da cosa è stata dettata? Cosa evoca in lei la musica di Arvo Pärt?

Metamorphosis riflette sulla natura umanizzata ma soprattutto sull'uomo che per necessità deve rivolgersi al processo della natura. Come scrive Ovidio, dentro a un sasso, a una pianta, a un animale, a una fonte o altro ancora, può celarsi un dramma che era iniziato come una favola bella, terrena, riscoprendo sistematicamente l'attività mitopoietica, il rapporto e la continuità fra tutte le cose. In questo senso il concetto di orizzontalità e verticalità quale fonte di un movimento circolare

inesauribile, ben espresso dalle magistrali opere musicali di Arvo Pärt, mi è apparso fondante per inquadrare la provenienza extraterrena e straordinaria di corpi che vivono la loro trasformazione come dono.

Nella danza contemporanea non è consuetudine avere un'orchestra dal vivo se non per riletture di grandi classici. In che rapporto si situa la composizione coreografica di *Metamorphosis* con la musica? C'è una volontà della danza di 'stare sopra la musica' oppure risultano indipendenti?

Per fortuna mi capita regolarmente di collaborare con orchestre e questo consente di affinare e migliorare la relazione empatica e molecolare con la musica. In questo senso la danza, pur praticando il distacco non potrà mai ritenersi indipendente. In *Metamorphosis* sarà la musica stessa, attraverso un ciclo di brani in successione, a dettare la struttura coreografica in parti; allo stesso tempo la coreografia sarà costruita sull'idea di fasce e aloni alla ricerca dell'aura che le note musicali emanano indicando ritmi, timbri, fughe, irregolarità e simmetrie. In Ovidio chi viene mutato in animale, in pianta, in sasso, non muore propriamente, esiste ancora: così la danza resiste cercando il dialogo con la musica composta precedentemente.



© Filippo Manzini, foto di repertorio | Repertoire-Foto

Der Visionär Virgilio Sieni gilt als „Vater“ des zeitgenössischen Tanzes in Italien.

Seit 35 Jahren schafft er in der Auseinandersetzung mit Realität und Gegenwart sowie auf der Suche nach einem verlorenen Humanismus Werke, die ihn immer wieder zu neuen anthropologischen und mythologischen Horizonten führen. In jüngster Zeit arbeitete er häufig zu Live-Musik und hat auch schon zu Bachs Goldberg Variationen getanzt. Bei Tanz Bozen zeigt Sieni mit Metamorphosis eine Uraufführung: Sechs Tänzer auf der Bühne performen zur Musik von Arvo Pärt, gespielt vom Haydn Orchester.

Auf welchen Überlegungen fußt Metamorphosis? Ist es eine Arbeit über das Mensch-Tier oder über das erweiterte Konzept der Verwandlung?

Der Tanz sucht jene Übermittlungsebene, die das Spektrum nicht nur für den Menschen von heute öffnet, sondern auch an jene vergangenen Zeiten erinnert, die den Menschen geprägt haben: jener tierische Ursprung, der im Erkennen und Verstehen des Ursprungs und der Zusammenhänge in der Natur, der Mineralien, der Materie und im Aufkommen der Imagination immer mehr vermenschlichte. So steht der Tanz als erhabener Mechanismus

den Menschen von heute zur Verfügung, um sich ein wenig mit der menschlichen Natur vergangener Zeit zu besprühen, seiner animalischen und pflanzlichen Natur nachzuspüren, seinen Tastsinn zu schärfen und den gemeinsamen Sinn des Lebens zu bereichern. So schafft er Raum für „unscharfe Grenzen zwischen verschiedenen Welten“. So gewinnt die Geste in ihrer Entstehung die Materie alter Formen zurück. Ovid schreibt: „Was jedoch fest war und nicht zu beugen, wurde zu Knochen.“

Warum haben Sie sich für die Musik des estnischen Komponisten Arvo Pärt entschieden? Was ruft die Musik von Arvo Pärt in Ihnen wach?

In Metamorphosis geht es um die vermenschlichte Natur, insbesondere aber um den Menschen, der natürlichen Prozessen unterliegt. Wie Ovid schreibt, kann sich in einem Stein, einer Pflanze, einem Tier, einer Quelle oder anderem ein Drama verbergen, das als schönes, irdisches Märchen begann und seine mythopoetische Aktivität, die Beziehung und die Kontinuität zwischen allen Dingen systematisch neu entdeckt. Daher schien mir das Konzept von Horizontalität und Vertikalität als Quelle einer unerschöpflichen Kreisbewegung, das in Arvo Pärts musikalischem Meisterwerk gut zum Ausdruck

kommt, eine gute Grundlage, die außerirdische und außergewöhnliche Herkunft von Körpern, die ihre Verwandlung als Geschenk leben, zu umrahmen.

Im zeitgenössischen Tanz ist es, abgesehen von der Neuinterpretation von Klassikern, nicht üblich, mit einem Orchester arbeiten. Wie verhält sich die choreografische Komposition von Metamorphosis zur Musik? Hat der Tanz den Anspruch, „über der Musik stehen“ oder sind Tanz und Musik unabhängig voneinander?

Ich arbeite zum Glück regelmäßig mit Orchestern zusammen und habe daher ein gutes Gespür für die Feinheiten der Orchestermusik. Der Tanz kann, selbst wenn er sich darum bemüht, nie unabhängig betrachtet werden. In Metamorphosis ist es die Musik, die durch die Aufeinanderfolge von Stücken die choreografische Struktur teilweise vorgibt; gleichzeitig basiert die Choreografie auf der Idee von Bändern und Aureolen auf der Suche nach der Aura, die die Musiknoten bei gleichzeitiger Vorgabe von Rhythmus, Klangfarben, Fugen, Unregelmäßigkeiten und Symmetrien vorgeben. Bei Ovid stirbt derjenige, der in ein Tier, eine Pflanze oder einen Stein verwandelt wurde, nicht wirklich, sondern existiert weiterhin. So besteht auch der Tanz und sucht den Dialog mit der zuvor komponierten Musik.

23.07.
25.07.

OUTDOOR

ANNAMARIA AJMONE

Trigger

Tra le danzatrici e performer più affascinanti della scena italiana - premiata già nel 2015 dalla giuria del Premio Danza&Danza come miglior interprete emergente - Annamaria Ajmone ama modulare i suoi lavori in spazi non convenzionali e condividere con il pubblico sensazioni. In *Trigger* (grilletto, termine inglese utilizzato anche con il significato di 'causa scatenante') ridisegna con la sua danza le geometrie spaziali del luogo scelto. A Bolzano sarà il Parco dei Cappuccini ad ospitarla, luogo che lei abiterà insieme agli spettatori. Quello spazio dunque, per un tempo limitato, diventerà dimora, passaggio, tana di un corpo che, in continuo ascolto, amplifica la propria dimensione interna ed esterna.

Annamaria Ajmone gilt als eine der interessantesten Tänzerinnen und Performerinnen Italiens. 2015 wurde sie von der Jury des Danza&Danza-Awards als beste Nachwuchsperformerin ausgezeichnet. Ihre Arbeiten führt sie häufig an unkonventionellen Orten auf. Zudem teilt sie ihre Gefühlswelt gerne mit dem Publikum. *Trigger* (engl. Anstoß/Auslöser) ist eine Einzelperformance, die sich an den Aufführungsort anpasst. Über ihren Tanz und gemeinsam mit dem Publikum zeichnet Ajmone die Geometrie dieses Ortes neu, und der Ort selbst wird für bestimmte Zeit zu einem Zufluchtsort, einem Grenzübergang, zur Höhle eines Körpers, der im ständigen Hören seine innere und äußere Dimension erweitert.

23.07. ore 20 Uhr

25.07. ore 20 Uhr

Parco dei Cappuccini, Bolzano |
Kapuzinergarten, Bozen

 20 min

 CAT. B

 **ABOCARD,
AB06, AB03**

Coreografia, performance | Coproduzione |
Choreografie, Performance | Koproduktion
Annamaria Ajmone | **Cango / Umano - Cantieri**
Costumi | Kostüme | **internazionali sui**
Jules Goldsmith | **linguaggi del corpo**
Produzione | Produktion | **e della danza**
CAB 008

In collaborazione con | in Zusammenarbeit mit
Teatro della Toscana
Con il sostegno di | mit Unterstützung von
Regione Toscana, MIBAC



© Michela Di Savino

“Ajmone [...] non solo ha ribadito la sua catturante, ipnotica qualità di movimento, ma la capacità di scrivere un assolo leggibile, con un pensiero coreografico chiaro.”

Sergio Trombetta

23.07.

LISI ESTARAS / PLATFORM-K

Monkey Mind

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Coreografa argentina attiva in Belgio nel collettivo *Les ballets C de la B* fondato da Alain Platel, Lisi Estaras vanta una lunga carriera di interprete e titoli di rilievo come creatrice. *Monkey Mind* - espressione anglosassone, di derivazione buddista, che significa "mente senza riposo" in relazione all'atteggiamento delle scimmie che non smettono mai di balzare da un ramo all'altro - è il suo penultimo lavoro nel quale incontra, per la prima volta nella sua carriera, tre danzatori con la Sindrome di Down. Entrata in contatto con Kobe, Hannah e Fernando nell'ambito di Platform-K, si è fatta conquistare dalla loro presenza e ha iniziato a porsi domande, divenute poi il nucleo fondante di *Monkey Mind*, spettacolo per cinque danzatori. La domanda portante, alla quale prova a rispondere nel lavoro è la seguente: quanto un incontro tra essere umani può essere influenzato dal fatto che nel gruppo tre di loro hanno la Sindrome di Down?

Ispirata dal libro *Autoportrait* dello scrittore francese Edouard Levé - un susseguirsi di frasi sconnesse e non commentate - e da alcune immagini della fotografa statunitense Diane Arbus che ritraggono gli esseri umani nella loro diversità, nello scostarsi dalla "normalità" data per scontata, Estaras su suoni percussivi e pulsazioni cardiache composte da Bartold Uyttersprot esplora la velocità del pensiero di ciascun interprete. Ognuno isolato nella propria 'bolla', costantemente esposto allo sguardo dell'altro eppure partecipe di qualcosa. Definendo uno spazio comune - abitato solo da cassette di legno - i cinque danzatori si trovano e si scontrano attraverso i corpi, i gesti, i ritmi e gli sguardi: a volte la loro comunicazione è completa, a volte è segnata dall'abisso. A volte si instaura fiducia, altre volte assoluta diffidenza. Nel complesso un'ode alla tolleranza, alla libera comunicazione di ciascuno.

23.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale
di Bolzano, Studio |
Stadtheater Bozen,
Studio

23.07. ore 22 Uhr
 **ARTIST
TALK**
Lisi Estaras
Teatro Comunale,
Studio |
Stadtheater, Studio

 55 min

 **CAT. A**

 **ABOCARD,
AB06, AB03**

Creazione | Kreation
Lisi Estaras
Creazione, interpreti |
Kreation, Darsteller
**Fernando Amado, Hannah
Bekemans, Anna Calsina
Forrellad, Kobe Wyffels,
Nicolas Vladyslav**
Drammaturgia | Dramaturgie
Sara Vanderieck
Musica, sound | Musik, Sound
Bartold Uyttersprot

Lighting design
Carlo Bourguignon
Set **Nicolas Vladyslav**
Costumi | Kostüme
Marij De Brabandere
Produzione | Produktion
Platform-K
Coproduzione | Koproduktion
**les ballets C de la B,
CC De Grote Post**

Con il supporto di | mit Unterstützung von
**CAMPO, Cera, City of Ghent, Province of East Flanders,
the Flemish Authorities**



© Yuri van der Hoeven

Die Argentinierin Lisi Estaras arbeitet seit 1997 mit dem belgischen Kollektiv Les ballets C de la B, das von Alain Platel gegründet wurde. In *Monkey Mind* rückt sie die Rastlosigkeit der Gedanken ins Zentrum. So wie Affen chaotisch von einem Baum zum anderen springen, so springen auch die Gedanken ständig vom einen zum nächsten. In der Meditation wird der Begriff „Monkey Mind“ daher für einen Geist verwendet, der es nicht schafft, ruhig und konzentriert zu sein. Lisi Estaras illustriert dieses Prinzip eindrucksvoll mit ihrer Choreografie. Die fünf Tänzer – drei von ihnen haben Down Syndrom – bewegen sich mal als Gruppe, dann wieder als Individuen über die Tanzfläche. Sie treten, boxen, springen, drehen sich und stellen in ihren Bewegungen die Frage in den Raum, ob Nähe und Verbindung überhaupt möglich sind. Und welche Rolle es dabei spielt, dass drei von ihnen eine Genanomalie aufweisen. Inspiration holte sich Estaras im Roman *Autoportrait* des französischen Schriftstellers

Edouard Levé – einer Abfolge meist gänzlich voneinander isolierter Sätze – und in den Bildern der amerikanischen Fotografin Diane Arbus, die in ihren Porträts von Exzentrikern und Randfiguren der Gesellschaft die Grenzen von Normalität und Ästhetik hinterfragte. Über die perkussiven Klänge und Schläge von Bartold Uyttersprot arbeitet Estaras die Geschwindigkeit der Gedanken jedes einzelnen Performers auf der Bühne heraus. Die fünf Tänzerinnen und Tänzer bewegen sich in einem Raum, in dem es nur fünf Holzkisten gibt. Sie sind isoliert, jeder in seiner eigenen „Bubble“ und doch ständig den Blicken der anderen ausgesetzt. Sie begegnen sich über ihre Körper, Gesten, Rhythmen und Blicke: Es kommt mal zu Missverständnissen, mal löst sich alles in Wohlgefallen auf. Mal wird Vertrauen aufgebaut, dann wieder herrscht absolutes Misstrauen. Estaras hat eine Ode an Toleranz und Meinungsfreiheit geschaffen und deckt Widersprüche in unserer Gesellschaft unverblümt auf.

Noi e lo sguardo dell'altro

Wir und der Blick der Anderen

Intervista | *Interview* Lisi Estaras

Danzatrice e coreografa argentina, Estaras ha studiato alla Rubin Academy of Music and Dance di Gerusalemme. Danzatrice per Batsheva Ensemble a Tel Aviv, ha iniziato a lavorare con Les ballets C de la B nel 2007. Interprete di tutti i principali lavori di Alain Platel da *Iets op Bach* a *Wolf, vsprs, pitieé!*, *Tauberbach*, ha firmato *Bartime*, *Cocina Erotica* e, con Constanza Macras *No Wonder* alla Schaubühne di Berlino. Ai ballets C de la B ha coreografato *Patchagonia*, *Bolero*, *The Gaza Monologues*, *primero-erscht* e *Dans Dans*. *Monkey Mind* è il suo penultimo lavoro nato nel 2016 a Gand, prodotto da Les ballets C de la B in collaborazione con Platform-K, una piattaforma di training e lezioni per danzatori con disabilità.

Lisi, ci racconta come è nata la collaborazione con Platform-K, programma di training per danzatori con diversa abilità?

Sono stata invitata a condurre dei seminari per i danzatori di Platform-K. Nei due anni di incontri è nato in me il desiderio di fare un lavoro insieme. Un'esigenza che si è presentata con sempre maggiore evidenza e sfociata poi, nel 2016, nella realizzazione dello spettacolo *Monkey Mind*. E non è certamente finita questa esperienza: stiamo progettando di continuare con la collaborazione...

Cosa ha imparato in questa prima produzione della sua carriera con danzatori con Sindrome di Down che già non sapesse come coreografa?

Questa creazione è stata una vera scoperta, sia sul piano professionale che umano. Sono rimasta affascinata dall'impegno e dalla creatività, nonché dalla libertà che questi ragazzi sono capaci di prendersi. È come se fossero

sempre pienamente 'nel momento', senza recitare, senza prendere distanza da se stessi o giudicare. Una vera ondata di aria fresca e divertimento! Più volte ho pensato che fosse un regalo che stavo ricevendo. Ho imparato a osservare e a essere paziente a non dare per scontato niente anche ciò che pensiamo sia la cosa più semplice del mondo da fare. C'è un'enorme bellezza nell'imbarazzo, nell'essere diversi, possiamo tutti riferirci a ciò in una certa misura. Non siamo così distanti come pensiamo di essere.

Quale messaggio vorrebbe inviare al pubblico che vedrà lo spettacolo?

Vorrei che si concedesse di essere curioso, di godere. Siamo lì insieme per un breve periodo di tempo.



© Margos Gpunto

Die aus Argentinien stammende Tänzerin und Choreografin Lisi Estaras studierte an der Rubin Academy of Music and Dance in Jerusalem.

Als Tänzerin des Batsheva Ensembles in Tel Aviv begann sie 2007 mit Les ballets C de la B zu arbeiten und war in allen wichtigen Arbeiten Alain Platels wie lets op Bach a Wolf, vsprs, pitieé!, Tauberbach zu sehen. Sie choreografierte Bartime, Cocina Erotica und gemeinsam mit Constanza Macras No Wonder für die Schaubühne Berlin und für Les ballets C de la B Patchagonia, Bolero, The Gaza Monologues, primero-erscht und Dans Dans. Monkey Mind wurde 2016 in Gent uraufgeführt und ist Estaras vorletzte Arbeit, produziert von Les ballets C de la B in Zusammenarbeit mit Platform-K, die Tänzerinnen und Tänzern mit Behinderungen eine zeitgenössische Tanzausbildung bietet und gemeinsam mit ihnen professionelle Tanzproduktionen realisiert.

Frau Estaras, wie kam es zu dieser Zusammenarbeit mit Platform-K?

Zunächst wurde ich eingeladen, Workshops für die Tänzerinnen und Tänzer von Platform-K zu halten. In den zwei Jahren dieser Zusammenarbeit wurde mein Wunsch immer stärker, mit der Gruppe an einer eigenen Produktion zu arbeiten, und so kam es 2016 zur Produktion Monkey Mind. Unsere Zusammenarbeit ist damit aber keineswegs abgeschlossen. Neue Projekte sind bereits in Planung.

Monkey Mind ist Ihre erste Arbeit mit Tänzerinnen und Tänzern mit Down-Syndrom. Wie haben Sie den kreativen Prozess erlebt und was war für Sie als Choreografin neu?

Diese Kreation war eine großartige Erfahrung – künstlerisch wie menschlich. Ich bin fasziniert vom Engagement, der Kreativität und der Freiheit, die sich diese jungen Leute selbst zugestehen können. Wie sie präzise und voll „den Moment leben“, ohne zu „spielen“, ohne Abstand zu sich selbst zu

nehmen oder gar zu urteilen. Für mich bedeutete die Arbeit an dieser Produktion viel Spaß und frischen Wind. Manchmal fühlte es sich an wie ein Geschenk. Ich habe dabei auch gelernt, zu beobachten und geduldig zu sein. Und dass das, was wir wie selbstverständlich für „einfach“ halten, eine äußerst komplexe Aufgabe sein kann. In der Unbeholfenheit, im Anderssein, verbirgt sich eine große Schönheit, darauf sollten wir uns besinnen. Wir sind gar nicht so verschieden, wie wir denken.

Welche Botschaft möchten Sie dem Publikum vermitteln?

Seid neugierig und genießt es. Wir haben nur eine kurze gemeinsame Zeit.

24.07.

GAUTHIER DANCE// DANCE COMPANY THEATERHAUS STUTTGART

Deuces

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Deuces, "due" nelle carte da gioco, è una serata di duetti pensata da Eric Gauthier per valorizzare quello che nella danza classica, ma anche contemporanea, è considerato il momento di massimo lirismo ed espressione: il passo a due o duetto appunto. Affidando a diversi coreografi internazionali l'incarico di creare appositamente sulle personalità dei suoi danzatori duetti originali, Gauthier ne ha fatti realizzare otto, due di questi presentati in prima nazionale al Festival. Si tratta di *For D* della coppia artistica e di vita Guy Weizman & Roni Haver attiva in Olanda e di *Prima* dell'americano, attivo in Germania, Richard Siegal. Club Guy & Roni, così si firmano, si sono formati con Batsheva a Tel Aviv prima di fondare a Groningen la compagnia che porta i loro nomi. Fattori di una danza esplosiva, tagliente, attratta da temi contemporanei come la libertà individuale che a volte si tinge di sarcasmo, non si smentiscono in *For D*, duetto potente. Già noto al pubblico del Festival, Richard Siegal, nel suo spensierato *Prima*, reinterpreta in scarpette da punta lo swing americano anni '30 sul brano cult di Benny Goodman *Sing, Sing, Sing*. Nella mente dell'autore il potere catartico del 'veder danzare' e 'del danzare per il puro piacere di farlo' prima che si insinuino qualsiasi sovrastruttura e controllo.

Deuces – *englisch für die „Zwei“ im Kartenspiel – heißt der neue Duo-Abend der Theaterhaus-Company, der ganz im Zeichen von Pas de deux und Duetten steht. Eric Gauthier hat international renommierte Choreografen beauftragt, acht Stücke eigens für Gauthier Dance zu kreieren. Zwei davon werden als italienische Erstaufführungen in Bozen gezeigt: For D des Künstlerpaares Guy Weizman und Roni Haver und Prima von Richard Siegal. Guy Weizman und Roni Haver tanzten bei Batsheva in Tel Aviv, bevor sie 2001 im niederländischen Groningen ihren Club Guy & Roni gründeten, der für seine konsequent interdisziplinäre Arbeit gerühmt wird. Als Verfechter eines explosiven Tanzes verführen Weizman und Haver mit ebenso dynamischen wie mysteriösen Bühnenstücken. Sie setzen sich mit aktuellen Themen auseinander und drücken ihnen ihren sarkastischen Stempel auf. So auch im kraftvollen Duett For D. Der bekennende Avantgardist und Wanderer zwischen den Disziplinen, Richard Siegal, zählt zu den derzeit höchst gehandelten Choreografen. Mit seinem Ballet of Difference war er 2017 bei Tanz Bozen zu Gast. In Prima interpretiert Siegal, auf Spitzenschuhen und zu Benny Goodmans Sing Sing Sing, den amerikanischen Swing der 1930er Jahre neu.*

24.07. ore 20 Uhr
Teatro Comunale di Bolzano,
Studio | Stadttheater Bozen, Studio

🕒 16 min

TICKET CAT. B

ABOCARD,
AB06, AB03

For D
Coreografia | Choreografie
Guy Weizman & Roni Haver
Composizione | Komposition
Elad Cohen Bonen

Prima
Coreografia, costumi |
Choreografie, Kostüme
Richard Siegal
Lighting & stage design
**Richard Siegal, Mario
Daszenies**

Una produzione di | eine Produktion von
Theaterhaus Stuttgart



24.07.

GAUTHIER DANCE// DANCE COMPANY THEATERHAUS STUTTGART

Powerhouse

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Un programma di miniature coreografiche firmate da cinque big della scena mondiale. Cinque lavori ammalianti in cui la versatilità dei danzatori della Gauthier Dance si esalta. *Malasangre* (Cattivo sangue) dello spagnolo Cayetano Soto è un omaggio alla cantante cubana La Lupe, regina del soul latino diventata famosa negli USA e poi caduta in disgrazia. La coreografia di Soto, per sette danzatori, non vuole soltanto raccontare la straordinaria storia della cantante quanto parlare del potere distruttivo dei sentimenti su un tappeto ricoperto di farfalle nere. *We Love Horses* (Amiamo i cavalli) di Helena Waldmann paragona il vivere sociale al processo di addomesticamento dei cavalli e lancia un monito di libertà nei corpi di sei danzatori. Pezzo cult spesso danzato nelle serate di Gala, *Äffi* di Marco Goecke è un assolo maschile interpretato di schiena e a torso nudo sulla struggente musica di Johnny Cash. *Orchestra* →

Powerhouse steht ganz im Zeichen fünf großartiger Choreografen und Choreografinnen: In *Malasangre* (Böses Blut) zollt Cayetano Soto der kubanischen Sängerin La Lupe, der Queen of Latin Soul, Tribut. Weit über die Lebensgeschichte von La Lupe hinausgehend erzählt Cayetano Soto von der zerstörerischen Macht negativer Gefühle auf einer mit schwarzen Stoffschmetterlingen bedeckten Bühne. Mit *We Love Horses* schafft Choreografin Helena Waldmann ein Plädoyer für mehr menschliche Freiheit und Wildheit, indem sie die Freiheit der Bewegung der Domestizierung (nicht nur) von Pferden gegenüberstellt. Zur Musik von Johnny Cash lässt Marco Goecke im körperexzentrischen Stück *Äffi* seinen Körper in allen Gliedmaßen flattern und vibrieren. In *Orchestra of the Wolves* (2009) setzt sich Eric Gauthier mit viel Witz und Ironie mit dem Schicksal eines Dirigenten auseinander. Im Stück für sieben Tänzerinnen und Tänzer wird zum ersten Satz von →

24.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale di Bolzano, Sala Grande |
Stadttheater Bozen,
Großer Saal

🕒 150 min
incl. intervallo |
inkl. Pause

TICKET CAT. A
ABO ABOCARD,
AB06, AB03

Malasangre

Choreografia,
scena, costumi |
Choreografie,
Bühnenbild, Kostüme

Cayetano Soto
Musica | Musik **La Lupe**

Lighting design
Cayetano Soto,
Mario Daszenies

We Love Horses
Choreografia,
scena, concetto |
Choreografie,
Bühnenbild, Konzept

Helena Waldmann
Compositore |
Komponist **jayrope**
Lighting design
Mario Daszenies
Costumi | Kostüme
Judith Adam

Äffi

Coreografia |
Choreografie
Marco Goecke
Musica | Musik

Johnny Cash
Lighting design
Udo Haberland

Orchestra of Wolves

Coreografia |
Choreografie
Eric Gauthier
Musica | Musik

Ludwig van Beethoven, 5. Sinfonie in C-Moll, Opus 67, Erster Satz
Lighting design
Mario Daszenies
Scena, costumi |
Bühnenbild, Kostüme
Gudrun Schretzmeier

Decadance

Coreografia |
Choreografie
Ohad Naharin
Musica | Musik
Maxim Waratt,
Alison Goldfrapp,
Will Gregory, David Darling, Ohad Fishof and Maxim Waratt, Ali Hassan Kuban, Habib Alla Jamal & Khader Shama, Kid 606, Chari Chari, Rayon, Chronomad, The Beach Boys
Lighting design
Avi Yona Bueno
Costumi | Kostüme
Rakefet Levy

Una produzione di | eine Produktion von Theaterhaus Stuttgart



Gauthier Dance//
Dance Company
Theaterhaus
Stuttgart è
compagnia associata
al Festival Bolzano
danza per il triennio
2018/2020. Dinamica
e versatile, composta
da 18 danzatori

dalla spiccata
personalità, è diretta
dal coreografo, e
musicista, canadese
Eric Gauthier. Il suo
repertorio porta
la firma dei più
importanti coreografi
dell'attuale scena
mondiale.



*Gauthier Dance//
Dance Company
Theaterhaus
Stuttgart ist 2018
bis 2020 Associated
Company des
Festivals Tanz
Bozen. Das junge
dynamische
Ensemble unter
der Leitung des
Choreografen,*

*Tänzers und
Musikers Eric
Gauthier besteht
aus 18 vielseitigen
Tänzerpersönlichkeiten.
Ihr Repertoire
umfasst originelle,
oft humorvolle
Werke von Gauthier
und renommierten,
zeitgenössischen
Choreografen.*





© Regina Brocke

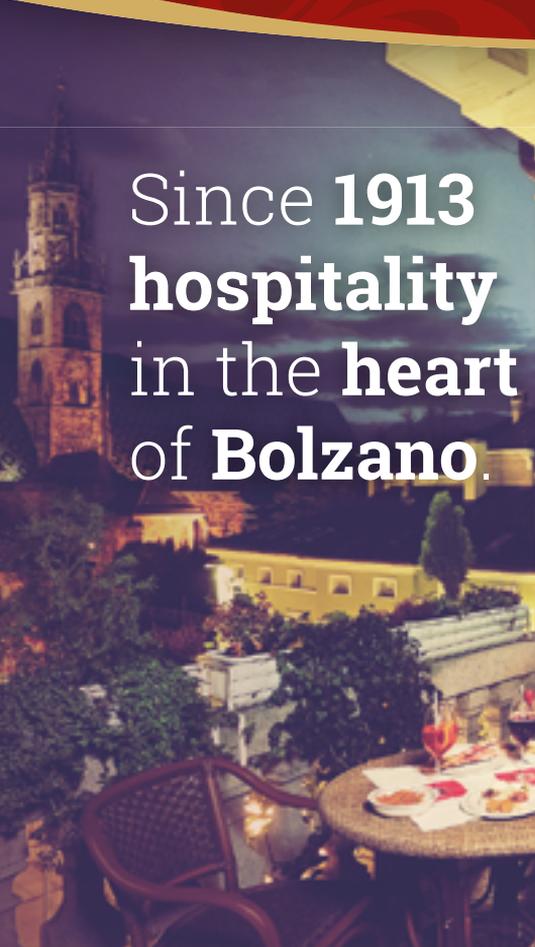
← *of Wolves* (Orchestra di lupi) del direttore Eric Gauthier è un magnetico e ironico gioco di rimandi danzanti all'esibizione di un'orchestra impegnata nel primo movimento della *Quinta Sinfonia* di Beethoven. Chiusura di serata con il caleidoscopico *DecaDance*, collage di lavori dell'israeliano Ohad Naharin, coreografo di riferimento di Batsheva Dance Company, appositamente realizzato per la Gauthier Dance.

← *Beethovens 5. Sinfonie getanzt*. Mal verzweifelt, mal triumphierend versucht der Dirigent, sein „Orchester“ unter Kontrolle zu halten, während die Situation immer wieder zu entgleisen droht. Der Abend endet mit *DecaDance* des israelischen Hauschoreografen der Batsheva Dance Company, Ohad Naharin. Einem Kaleidoskop gleich hat Naharin eine Collage an Arbeiten eigens für Gauthier Dance arrangiert.





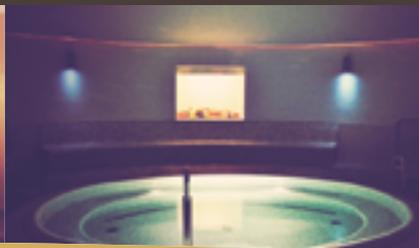
Since **1913**
hospitality
in the **heart**
of **Bolzano**.



ROOMS

CAFÉ RESTAURANT

WELLNESS



99
comfortable
rooms



free
wi-fi



homemade
pastries
and sweets



local
cuisine



wellness
centre



central
location

STADT HOTEL CITTA' • Piazza Walther 21 Walther Platz • 39100 Bolzano Bozen
T +39 0471 975 221 • F +39 0471 976 688 • www.hotelcitta.info • info@hotelcitta.info

25.07.

SITA OSTHEIMER COMPANY

Us, Two & Molimo

■ PRIMA ITALIANA | ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG

Un trittico per scoprire l'universo creativo di Sita Ostheimer, coreografa tedesca, danzatrice e già assistente di Hofesh Shechter. In *Us* (2018) la ricerca dell'autrice sull'improvvisazione e il ritmo si spinge fino al punto in cui il corpo del singolo entra in dialogo con il gruppo in un crescendo di incontri e variazioni dispiegati sulla musica avvolgente di Pepo Galán. *Two* (2018) è un ironico e sorprendente duetto sul tema dell'incontro con l'altro, entità sempre misteriosa eppure a tratti familiare. *Molimo* (2017), che chiude la serata, trasporta invece in un'atmosfera mitologica, magica. Una figura mostruosa a un tratto compare, ma l'invito resta questo di addentrarsi alla scoperta di questo mondo lontano dal reale a braccetto con i danzatori.

Die deutsche Choreografin und Tänzerin Sita Ostheimer, ehemals Assistentin von Hofesh Shechter in London, zeigt in Bozen ein Triptychon. In *Us* (2018) begibt sich Ostheimer auf die Spur der Improvisation und des Rhythmus', den sie zu den Klängen von Pepo Galán so lange ausreizt, bis sich der Körper des Einzelnen zeitlich und räumlich mit den anderen Tänzern synchronisiert. *Two* (2018) hingegen ist ein starkes, ironisches Duett. Zwei Männer tanzen zu Eigenkompositionen von Sita Ostheimer. Das Stück führt vor Augen, dass die Begegnung mit anderen immer auch eine Abweichung vom eigenen Weg erfordert. Im Quartett *Molimo* (2017) setzt sich Ostheimer mit Mythos, Magie und Chaos auseinander, die uns zum Staunen, Träumen und Hoffen anregen. Gemeinsam mit den Tänzern begibt sich das Publikum auf eine Reise und lässt sich unterwegs verzaubern.

25.07. ore 21 Uhr

Teatro Comunale di Bolzano, Studio |
Stadttheater Bozen, Studio

 82 min
incl. intervallo |
inkl. Pause

 CAT. A

 **ABOCARD,
AB06, AB03**

Us

Coreografia |
Choreografie
**Sita Ostheimer
& Company**
Musica | Musik
Pepo Galán
Lighting design
**Barnaby Booth,
Daniele Paive de
Miranda**

Two

Coreografia |
Choreografie
**Sita Ostheimer
& Company**
Musica | Musik
Sita Ostheimer
Lighting design
Barnaby Booth

Molimo

Coreografia |
Choreografie
Sita Ostheimer
Musica | Musik
Donald Beteille
Lighting design
Barnaby Booth



26.07.

SABRINA FRATERNALI

Glauco

Prima coreografia dell'altoatesina Sabrina Fraternali, selezionata nel 2018 dal network nazionale di operatori Anticorpi XL per la Vetrina della giovane danza d'autore, *Glauco* è un assolo interpretato da Flora Orciari che immerge lo spettatore in uno spazio ipnotico. La coreografia offre un corpo attraversato da correnti lente e torbide, da spirali veloci e cristalline, mosso dalle percussioni di Enrique Spacca che con Orciari divide la scena. Un corpo che, come il pensiero abbandonato al flusso di coscienza, si smarrisce e si ritrova. Ispirato al libro *Água viva* della scrittrice brasiliana Clarice Lispector, nel quale una pittrice affida alle parole, e non già al pennello, il racconto della parte più intima di sé, *Glauco* rende tridimensionale, nel corpo, quelle parole.

Die erste Choreografie der Südtirolerin Sabrina Fraternali wurde 2018 von Anticorpi XL in Ravenna, dem Netzwerk für junge, unabhängige Kunstschaaffende im zeitgenössischen Tanz, gefördert. Im Solo *Glauco* versetzt die Performerin Flora Orciari das Publikum in einen hypnotischen Zustand. Ihr Körper fließt in sanften und stürmischen Bewegungen und dreht sich in schnellen, kristallinen Wirbeln: wie ein Gedanke, der sich im Bewusstseinsstrom verliert und wiederfindet. Das Werk nimmt Anleihen am Buch *Água viva* der brasilianischen Schriftstellerin Clarice Lispector. Darin vertraut eine Malerin dem Wort die Erzählung ihrer intimsten Empfindungen an. *Fraternalis Solo* verleiht diesen Worten durch den Tanz eine ganz eigene Dreidimensionalität.

26.07. ore 20 Uhr
Teatro Comunale di Bolzano,
Studio | Stadttheater Bozen,
Studio



LIVE



13 min

TICKET CAT. B

ABOCARD,
AB06, AB03

Coreografia | Choreografie

Sabrina Fraternali

Interprete | Tänzerin

Flora Orciari

Musica | Musik

Charlotte Vuissoz,

Enrique Spacca

In collaborazione con |
in Zusammenarbeit mit





+ ANTICORPI XL

Bolzano Danza ha tra le sue mission il sostegno della giovane coreografia d'autore italiana. Partner del network nazionale Anticorpi XL, che raduna 37 programmatori di settore di tutta la penisola, il Festival presenta al pubblico ad ogni edizione una selezione di autori.

Junge Choreografinnen und Choreografen zu unterstützen und zu fördern, dafür setzt sich Tanz Bozen ein. Als eine von 37 Partnerinstitutionen im italienweiten Netzwerk Anticorpi bietet Tanz Bozen aufstrebenden Talenten eine Plattform und zeigt ihre Arbeiten.

26.07.

CNDC ANGERS

Hommage à Merce Cunningham

Due capolavori siglati Merce Cunningham nell'anno dei festeggiamenti del centenario dalla nascita del maestro americano, il più rivoluzionario artista del secondo Novecento. Il CNDC di Angers, diretto da uno dei danzatori di riferimento della ormai 'chiusa' Merce Cunningham Dance Company, Robert Swinston, lo omaggia con la ripresa di due titoli milari della storia del coreografo: *Beach Birds* e *BIPED*. Nel novero delle opere di fine Millennio di Cunningham, *BIPED* nasce sulla scia delle sperimentazioni del maestro con la tecnologia della motion capture all'Università di Berkeley (California) grazie all'incontro con i designers Paul Kaiser Shelly Eshkar (Riverbed Media). Il debutto dello spettacolo è avvenuto nel 1999 e la musica originale si deve a Gavin Bryars, compositore new entry nel carnet cunninghamiano di musicisti che da allora accompagna a ogni rappresentazione la coreografia. Grazie a sensori applicati sui corpi →

Merce Cunningham (1919–2009) gilt als einer der führenden Köpfe des zeitgenössischen Tanzes im 20. Jahrhundert. Unter der Leitung von Robert Swinston, der selbst mit Cunningham gearbeitet hat, würdigt das CNDC Angers den Meister mit zwei bedeutenden Arbeiten: *Beach Birds* und *BIPED*. In *BIPED* (1999) experimentierte Cunningham mit Motion Capture, einer Technologie, die menschliche Bewegungen über Sensoren erfasst und als digitalisierte Daten in ein 3D-Format überträgt. Die Mediendesigner Paul Kaiser und Shelly Eshkar unterstützten den Choreografen dabei. Die Bewegungen der Tänzer werden erfasst und in Form von virtuellen Gestalten unterschiedlicher Größe auf die Bühne projiziert. Diese digitalen Figuren bewegen sich gemeinsam mit den realen Tänzerinnen und Tänzern. Dabei gelingt es Cunningham, die Projektionen nicht zu reinen Abbildern der Tänzer werden zu lassen: Alles fügt sich stimmig zu einer neuen Dimension zusammen. →

26.07. ore 21 Uhr
Teatro Comunale di Bolzano,
Sala Grande | Stadttheater
Bozen, Großer Saal



LIVE

93 min
incl. intervallo |
inkl. Pause

TICKET CAT. A

ABOCARD,
AB06, AB03

Beach Birds

Coreografia | Choreografie
Merce Cunningham
Ricostruzione | Rekonstruktion
Robert Swinston
Musica | Musik
John Cage, Four3 (1991)
Musicisti | Musiker
**Gavin Bryars, Morgan Goff,
Audrey Riley**
Costumi, luci | Kostüme, Licht
Marsha Skinner

Con la cortese autorizzazione del **Merce Cunningham Trust, Edition Peters**

Con il sostegno di | mit Unterstützung von



“There’s no thinking involved in my choreography... I don’t work through images or ideas. I work through the body...”

Merce Cunningham



Dalla scomparsa di Merce Cunningham, avvenuta nel 2009, *BIPED* è stato portato in tournée dalla sua compagnia fino al 2011, anno dello scioglimento della stessa come da volontà testamentarie di Merce. Il titolo è poi stato concesso in licenza soltanto al Bayerisches Staatsballett, prima di essere ripreso ora al CNDC di Angers.

Nach dem Tod von Merce Cunningham 2009 wurde BIPED von seiner eigenen Kompanie bis zu deren Auflösung im Jahr 2011, die Cunningham testamentarisch verfügt hatte, aufgeführt. Die Lizenz am Stück erhielt daraufhin ausschließlich das Bayerische Staatsballett, bevor BIPED nun vom CNDC Angers wieder aufgenommen wurde.

← dei danzatori, il loro movimento viene trasferito al computer che lo restituisce in pure linee sulle pareti che definiscono la scena senza l'ingombro corporeo che lo ha prodotto fisicamente. L'effetto è la convivenza di una danza in carne e ossa con una danza elettronica.

Beach Birds invece è nato nel 1991 su musica di John Cage, compagno d'arte e di vita di Cunningham, scomparso proprio l'anno successivo al debutto a Zurigo di questo pezzo creato con l'ausilio della pittrice di Marsha Skinner, i cui disegni in bianco/nero sono serviti da spunto per i costumi del lavoro. Il titolo *Uccelli da spiaggia* non va inteso letteralmente sebbene Cunningham attingesse spesso al mondo naturale per le sue coreografie. Nelle note al lavoro dichiara: "ho in mente tre cose: gli uccelli, certamente, o animali o qualunque cosa, ma anche gli esseri umani sulla spiaggia. E anche una delle cose che amo così tanto sulle rive: il modo in cui si guarda una roccia e la si fa girare intorno, facendola sembrare ogni volta diversa, viva. Su queste immagini ho lavorato [...] non penso a un uccello preciso ma all'idea dell'uccello".

← *Die Musik stammt von Gavin Bryars, der seit der ersten Aufführung 1999 das Stück begleitet und auch in Bozen zu hören ist. Beach Birds schuf Cunningham 1991 zur Musik von John Cage (1912–1992), der ihm zugleich Arbeits- und Lebenspartner war. Die texanische Malerin Marsha Skinner (*1944) lieferte die Kostüme und das Bühnenbild. Der Titel Beach Birds, also „Vögel am Strand“ ist dabei nicht wörtlich zu verstehen, wenngleich Cunningham sich für seine Choreografien Inspiration aus der Natur holte. Zu Beach Birds schrieb er: „Ich hatte drei Ideen im Kopf: Vögel, oder andere Tiere; Menschen am Strand; und etwas, das ich am Meer liebe: das Beobachten eines Felsens, ihn zu umgehen und zu sehen, dass er sich die ganze Zeit verändert, als ob er lebendig wäre. Diese drei Bilder hatte ich im Kopf [...] Ich dachte nicht an einen bestimmten Vogel, sondern an die Idee eines Vogels.“*

Il Centre national de danse contemporaine – Angers è stato creato nel 1978 su iniziativa del Ministero della Cultura francese e del Comune di Angers. Concepito come scuola di coreografia e sede di una compagnia permanente, è stato diretto dal grande coreografo americano Alwin Nikolais per i primi tre anni. Nel 1981 è Viola Farber a prenderne la direzione, inaugurando nuovi programmi di studio e compagnia. Dal 1984 la direzione passa a Michel Reilhac e il centro diviene esclusivamente luogo di formazione che non contempla più una compagnia di danza interna. Nel 1993 sono nominati direttori Joëlle Bouvier e Régis Obadia che ne cambiano il nome in CNDC L'Esquisse, riappropriandosi di una compagnia residente. Nel 2004 la nuova direttrice è la coreografa Emmanuelle Huynh; nel 2012 viene nominato alla guida del Centro Robert Swinston.

Das Centre national de danse contemporaine – Angers wurde 1978 auf Initiative des französischen Kulturministeriums und der Stadt Angers gegründet. Als Choreographieschule mit einer festen Kompanie wurde es in den ersten drei Jahren von Alwin Nikolais geleitet, ab 1981 von Viola Farber. Sie konzipierte neue Studiengänge und schuf eine neue Kompanie. 1984 übernahm Michel Reilhac die Leitung: Das Centre verfügte zwar nicht mehr über eine eigene Kompanie, blieb aber Ausbildungsstätte und wurde zu einem wichtigen Residenz-Zentrum. 1993 übernahmen Joëlle Bouvier und Régis Obadia die Leitung und das Centre wurde zum CNDC L'Esquisse. In den 1990er-Jahren wurde das CNDC zum Centre choréographique national (CCN) und stärkte seine Mission als choreografisches Zentrum durch die Produktion von Performances. Unter der Leitung von Emmanuelle Huynh (von 2004 bis 2012) und Robert Swinston (seit 2012) wurde der Fokus auf das Erbe von Merce Cunningham gesetzt, bei dem Swinston ab 1980 Tänzer und ab 1992 Choreografieassistent war.

TANZ BOZÉN 2019 BOLZANO DANZA

WORKSHOPS

14-27/07

Anmeldung und Informationen
Iscrizioni e informazioni

Südtiroler Kulturinstitut

Tel. +39 0471 313800

www.bolzanodanza.it

www.tanzbozen.it

Gefördert von
Promosso da

AUTONOME
PROVINZ
BOZÉN
SÜDTIROL
Deutsche Kultur



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE
Cultura tedesca

Gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
L'Espresso 2014



REGIONE AUTONOMA SÜDTIROL ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTIN SÜDTIROL
REGIONE AUTONOMA TRENTO SÜDTIROL



Città di Bolzano
Stadt Bozen

Veranstalter
Organizzazione

Südtiroler
> Kulturinstitut

A portrait of Robert Swinston, a man with short dark hair, looking slightly to the right. The background is a warm, golden-yellow color with a subtle pattern of radiating lines.

L'eredità di Cunningham *Cunninghams Erbe*

Intervista | Interview Robert Swinston

© Thierry Bonnet - Ville d'Angers

Robert Swinston, lei è stato danzatore della Merce Cunningham Dance Company, poi assistente alla coreografia di Merce e membro del Trust dalla fondazione.

Come direttore del Centre national Danse contemporaine di Angers, quale missione si è dato in relazione alla diffusione del repertorio di Cunningham?

Prima di tutto un chiarimento: sono uno dei quattro membri originali del Merce Cunningham Trust costituito nel 2009, da allora si sono aggiunti a noi altri tre membri per ampliare le prospettive. La Merce Cunningham Dance Company, per volontà di Merce, è stata chiusa alla fine del 2011. Nel 2013 mi è stata offerta l'opportunità di dirigere il CNDC di Angers e ciò ha consentito la formazione di una compagnia di professionisti europei in grado di danzare le opere di Cunningham insieme alle mie. Ma si è trattato di un lungo processo, iniziato con l'insegnamento della tecnica Cunningham e con la condivisione del lavoro che Merce faceva con i suoi danzatori prima della fase creativa con il computer. Indubbiamente per i danzatori il suo lavoro coreografico dagli anni

'50 agli '80 era più comprensibile. Ho poi creato degli *Events* (formula ideata da Merce, ndr.) assemblando estratti di sue danze degli anni '60 indeterminate per stimolare l'abilità del danzatore nella gestione libera dello spazio e del tempo durante la performance, eredità fondamentale di Cunningham. Due anni fa, nel 2017, ho iniziato a vedere i risultati di questo duro lavoro e quindi ho pensato che i miei danzatori fossero pronti per *Beach Birds* e *BIPED*, due lavori creati da Cunningham con l'ausilio del computer e del software DanceForms.

***Beach Birds* e *BIPED* sono due opere emblematiche che rappresentano l'attrazione mai negata di Cunningham per il mondo naturale e la sperimentazione tecnologica. Per lei invece cosa rappresentano questi due lavori?**

Ho un rapporto personale con *Beach Birds* e *BIPED*, dato che sono stato coinvolto nella loro creazione e che ho amato molto interpretarle negli anni. Il processo di creazione di questi due capolavori è stato un'esperienza indimenticabile grazie al metodo sperimentale con cui Merce ha creato i movimenti. Trasmetterle ora, ricostruirle per i miei danzatori, è un sogno diventato realtà.

***BIPED* scandisce anche la prima collaborazione di Cunningham con il compositore americano Gavin Bryars, dalla nascita del pezzo sempre presente a ogni esecuzione. *Beach Birds*, invece, è accompagnato dalla musica di John Cage, compagno d'arte e vita di Merce. Conoscendo le idee musicali di Merce (e di John) sulla "non dipendenza" della danza dalla musica come dovrebbero essere lette queste due opere con musica dal vivo?**

La collaborazione tra Merce Cunningham e i compositori musicali, gli artisti visivi, i costumisti è sempre stata una questione di indipendenza. Le coreografie venivano create e provate nel silenzio affinché i danzatori non dipendessero dalla musica. Danza e musica esistono 'cooperativamente' nel tempo e nello spazio della performance. Per Cunningham il soggetto della danza è la danza stessa. Anche le musiche di Gavin Bryars e John Cage sono state composte separatamente dalla danza, tuttavia esiste una relazione congeniale attraverso la quale ciascuna arte influenza l'altra, e si raggiunge una sintesi. Ciò consente al pubblico di essere libero di pensare alla danza in termini di sentimenti ed esperienze individuali.



© Jef Rabillon

Sie waren Tänzer der Merce Cunningham Dance Company, Choreografie-Assistent von Cunningham und Gründungsmitglied des Merce Cunningham Trust.

Welche Aufgabe haben Sie sich als Direktor des Centre national de danse contemporaine d'Angers im Hinblick auf die Weiterführung von Cunninghams Erbe gestellt?

Ich bin nur eines von vier Mitgliedern des 2009 gegründeten Merce Cunningham Trust. Zusammen haben wir einen umfassenden Blick auf Cunninghams Werk. Die Cunningham Company wurde Ende 2011 auf Wunsch von Cunningham aufgelöst und 2013, nur zwei Jahre später, wurde ich Direktor des CNDC Angers. Das bot mir die Möglichkeit, eine Kompanie aus fachlich exzellenten Tänzern zu schaffen, die Cunninghams und meine Werke zu tanzen in der Lage waren. Ich unterrichtete sie in der Cunningham-Technik und es gab viel Austausch, die das auch Cunningham mit seinen Tänzern vor der kreativen Phase mit dem Computer machte. Für die Tänzer waren seine Choreografien

aus den 1950er bis 1980er Jahren mit Sicherheit leichter verständlich. Ich organisierte Events (so machte das auch Merce Cunningham, A.d.R.), und reihte Auszüge aus seinen unbestimmten Tänzen aus den 1960er Jahren aneinander. Sie sollten die Fähigkeiten der Tänzer stimulieren, während der Performance Raum und Zeit frei zu gestalten – ein grundlegendes Erbe von Cunningham. Als ich 2017 die ersten Ergebnisse dieser harten Arbeit zu sehen begann, dachte ich: Meine Tänzer sind bereit für Beach Birds und BIPED, die Cunningham mit Computern und mit der Software DanceForms kreiert hat.

Beach Birds und BIPED sind zwei emblematische Werke, die Cunninghams Faszination für die Natur und für technische Experimente zeigen. Was bedeuten diese Arbeiten für Sie?

Zu Beach Birds und BIPED habe ich einen persönlichen Bezug, da ich an ihrer Entwicklung beteiligt war und sie im Laufe der Jahre sehr gerne tanzte. Aufgrund der experimentellen Methode, mit der Merce die Bewegungen kreierte, war der Schaffensprozess dieser beiden Meisterwerke ein unvergessliches Erlebnis. Die Arbeiten jetzt weiterzugeben und sie für meine Tänzer zu rekonstruieren fühlt sich

für mich an wie ein wahr gewordener Traum.

Für BIPED arbeitete Cunningham erstmals mit dem amerikanischen Komponisten Gavin Bryars zusammen, der das Stück seit der Uraufführung begleitet. Die Musik von Beach Birds hingegen stammt von John Cage. Cunningham und Cage postulierten stets die Unabhängigkeit von Tanz und Musik. Wie sind diese beiden Werke mit Live-Musik zu verstehen?

Die Zusammenarbeit zwischen Cunningham und Musikern, bildenden Künstlern und Kostümbildnern war schon immer geprägt von Unabhängigkeit. Die Choreografien wurden ohne Musik kreiert und geübt. Die Tänzer sollten sich nicht von der Musik abhängig machen. Tanz und Musik existieren „kooperativ“ in Zeit und Raum der Performance. Für Cunningham ist der Tanz selbst das Thema des Tanzes. Gavin Bryars und John Cage komponierten ihre Musik losgelöst vom Tanz. Und dennoch gibt es eine kongeniale Beziehung, durch die jede Kunst die andere beeinflusst und eine Synthese erreicht wird. Dies ermöglicht es dem Publikum, den Tanz auf der Basis von eigenen Gefühlen und Erfahrungen zu betrachten.

EXTRA

LOUNGE BAR



Volete respirare il clima del festival e gustare un cocktail estivo?

Per tutta la durata di Bolzano Danza, in concomitanza con gli eventi ospitati al Teatro Comunale, Piazza Verdi si trasforma dalle ore 18 in Lounge Bar.

Festival-Flair versprüht der Verdiplatz: Ab 18 Uhr verwandelt er sich an den Veranstaltungstagen von Tanz Bozen in eine exklusive Lounge Bar. Eine Einladung, in lockerer Atmosphäre über Tanz zu diskutieren oder im Freien einen sommerlichen Drink zu genießen.

NEUER ŠKODA SCALA.



ŠKODA SCALA Ambition 1.0 TSI 85 kW / 115 PS für € 18.800,00 (schlüsselfertig, ohne IPT) dank der Beiträge der teilnehmenden ŠKODA-Händler. Angebot gültig bis 30.06.2019 im Falle von Eingabe oder Verschrottung. Finanzierungsbeispiel: Anzahlung 4.572,21 € - Finanzierung von 14.527,79 € in 35 Raten von 399,00 €. Zinsen € 1.498,11 - TAN 3,99% fix - TAEG 5,08% - Garantierter zukünftiger Restwert in Höhe der Endrate von € 10.460,90 - Bearbeitungsgebühren € 300,00 (im Gesamtkreditbetrag enthalten) - Gesamtbetrag des Kredits € 14.527,79 - Inkassogebühren pro Rate € 0,00 / Monat - Kosten für periodische Kommunikation € 3,00 - Stempel- / Ersatzsteuer € 36,31 - Gesamt geschuldeter Betrag € 19.065,21 - Die bisher angegebenen Beträge sind gegebenenfalls inklusive Mehrwertsteuer zu verstehen - grundlegende europäische Informations-/Informationsblätter und Versicherungsbedingungen sind beim ŠKODA-Händler erhältlich - vorbehaltlich der Genehmigung durch ŠKODA FINANCIAL SERVICES. Das abgebildete Fahrzeug dient als Beispiel für die SCALA-Palette und enthält aufpreispflichtige Optionals. Kombierter Prüfkraftstoffverbrauch (Min-Max)/(100km) 5,964 - 6,936. CO₂-Emissionen kombinierter Prüfzyklus (Min-Max)(g/km) 12910 - 15740. Die Daten beziehen sich auf ŠKODA SCALA 1.5 TSI ACT 110 kW/150 PS. Der indicative Kraftstoffverbrauch und die CO₂-Emissionswerte der Fahrzeugmodelle wurden vom Hersteller nach dem WLTP-Genehmigungsverfahren (EU-Verordnung 2017/1151) ermittelt. Zusätzliche Geräte und Zubehörteile können diese Werte ändern. Neben der Motoreffizienz beeinflussen Fahrstil und andere nichttechnische Faktoren auch den Kraftstoffverbrauch und die CO₂-Emissionen (Kohlendioxid ist das Treibhausgas, das für die globale Erwärmung verantwortlich ist) eines Fahrzeugs. Weitere Informationen zu diesen Werten erhalten Sie von Ihrem ŠKODA-Händler, der Ihnen einen kostenlosen Leitfaden zum Thema Kraftstoffverbrauch und CO₂-Emissionen für alle neuen Fahrzeugmodelle zur Verfügung stellt.

ES GIBT IMMER EIN ERSTES MAL.



PLATZ WIE
IM STATION
WAGON



FAHR-
ASSISTENZ
DER 2. EBENE



HÖCHSTE
SMARTPHONE
KONNEKTIVITÄT

Zum ersten Mal in einer Limousine: der Raum eines Station Wagens, serienmäßige unabhängige Fahrtechnologien der 2. Ebene, das Multimediasystem der neuesten Generation, das immer verbunden ist: **ŠKODA. Simply clever.**

Ihrer ab **159€** im Monat. TAN 3,99% - TAEG 5,08%.

www.skoda-auto.it



ŠKODA Financial Services finanziert Ihren ŠKODA

ŠKODA empfiehlt

GIMUR

Bozen, Volta-Str. 5, Tel. 0471 323 060
Bruneck, Nordring 17, Tel. 0474 572 025
info@gimur.it

Autocity

www.barchetti.it

ARTIST TALK

Vi piacerebbe entrare in contatto con le coreografe e i coreografi e saperne di più su un particolare progetto e sulla sua ideazione? Un'occasione da non perdere sono gli Artist Talk. Vi danno la possibilità di conoscere più da vicino i protagonisti del Festival 2019.

Sie möchten mit den Choreografinnen und Choreografen ins Gespräch kommen und mehr über das Stück oder die Hintergründe seiner Entstehung erfahren? Kommen Sie zu den Artist Talks und lernen Sie die Choreografen von Tanz Bozen 2019 näher kennen.

15.07. ore 22.30 Uhr	Teatro Comunale Stadttheater	Olivier Dubois
19.07. ore 22 Uhr	Teatro Comunale Stadttheater	Rachid Ouramdane
18.07. ore 21 Uhr	Museion	Pauline Boudry
22.07. ore 22.15 Uhr	Teatro Comunale Stadttheater	Virgilio Sieni
23.07. ore 22 Uhr	Teatro Comunale Stadttheater	Lisi Estaras

DJ SET

Mettetevi le cuffie, si balla! Venerdì sera Piazza Verdi si trasforma in una singolare pista da ballo. Tutti sono invitati a scatenarsi con il collettivo artistico Industria Indipendente.

Kopfhörer auf, es wird getanzt! Der Verdiplatz wird zum Dancefloor. Zu den Sounds des Künstlerkollektivs Industria Indipendente darf heftig getanzt werden.



26.07., ore 23 Uhr
Piazza Verdi, Bolzano | Verdiplatz, Bozen

INDUSTRIA INDIPENDENTE
The nomadic trance of Bunny Dakota & Stigma Rose

DANCE & VIDEO

Per tutta la durata del festival nel foyer del Teatro Comunale di Bolzano si potranno vedere tre video selezionati da Bolzano Danza nell'ambito della sezione "Beyond One Minute" del contest di videodanza "LA DANZA IN 1 MINUTO 2019":

Während des Festivals wird im Foyer des Stadttheaters eine Auswahl an Kurzfilmen gezeigt, die für von Tanz Bozen aus „Beyond One Minute“ des Tanzvideo-Wettbewerbs „LA DANZA IN 1 MINUTO 2019“ ausgewählt wurden:

Lines **Nikita Maheshwary**
Cantare in caso di pericolo **Matilde de Feo**
BOOKANIMA: Dance **Shon Kim**



DAY BY DAY

Ven Fr 12.07.	Piazza Verdi Verdiplatz / ore 20 & 22.45 Uhr JEAN-BAPTISTE ANDRÉ / Floe ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	FREE
	Teatro Comunale Stadttheater / ore 21 Uhr BALLET PRELJOCAJ / Winterreise Cor. Chor. Angelin Preljocaj ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK	CAT. A 
Sab Sa 13.07.	Prati del Talvera Talferwiesen / ore 11.30 & 12.30 Uhr JEAN-BAPTISTE ANDRÉ / Floe	FREE
Lun Mo 15.07.	Camera di Commercio Handelskammer / ore 20 Uhr CHRISTIAN RIZZO, RACHID OURAMDANE / Skull*Cult ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. B 
	Teatro Comunale Stadttheater / ore 21 Uhr COD - COMPAGNIE OLIVIER DUBOIS / Tropismes Cor. Chor. Olivier Dubois ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. A 
Mar Di 16.07.	Palazzo Mercantile Merkantilgebäude / ore 21 Uhr OLIVIER DUBOIS / My body of coming forth by day	CAT. A 
Mer Mi 17.07.	Parco delle Semirurali Semiruralipark / ore 21 Uhr SILVIA GRIBAUDI / R.OSA	FREE
Gio Do 18.07.	Parco dei Cappuccini Kapuzinergarten / ore 19.30 & 20 & 20.30 Uhr YOANN BOURGEOIS / Ophelia ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. B 
	Teatro Comunale, Studio Stadttheater, Studio / ore 21 Uhr CAMILLA MONGA / Golden Variations ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK ■ PRIMA ASSOLUTA URAUFFÜHRUNG	CAT. A
	Museion / ore 22 Uhr LATIFA LAËBISSI, PAULINE BOUDRY, RENATE LORENZ / Witches gestures	FREE
Ven Fr 19.07.	Parco dei Cappuccini Kapuzinergarten / ore 19.30 & 20 & 20.30 Uhr YOANN BOURGEOIS / Ophelia	CAT. B 
	Teatro Comunale Stadttheater / ore 21 Uhr CCN2 - CENTRE CHORÉGRAPHIQUE NATIONAL DE GRENOBLE Franchir la nuit Cor. Chor. Rachid Ouramdane ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. A 
Sab Sa 20.07.	Teatro Comunale Stadttheater / ore 18 Uhr NICOLA GALLI / MARS kids	FAMILY CAT. B
	Teatro Comunale Stadttheater / ore 19.45 Uhr NOTTE A TEATRO NACHT IM THEATER	FAMILY
	Punto di ritrovo Treffpunkt: Teatro Comunale Stadttheater / ore 20 Uhr SECRET PERFORMANCE	CAT. B
	Teatro Comunale, Studio Stadttheater, Studio / ore 21 Uhr DANCEWORKS Cor. Chor. Fabrizio Lolli, Didier Barbe ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK	CAT. B

Dom So 21.07.	Teatro Comunale Stadttheater / ore 10 Uhr NICOLA GALLI / MARS kids	FAMILY CAT. B
	Forte Fortezza Festung Franzensfeste / ore 17 Uhr COMMUNITY DANCE ACADEMY / Alba <i>L'ingresso è incluso nel biglietto del Forte. Das Ticket ist im Eintrittspreis für die Festung enthalten.</i>	
Lun Mo 22.07.	Teatro Comunale, Studio Stadttheater, Studio / ore 20 Uhr LUNA CENERE / Natural Gravitation	CAT. B
	Teatro Comunale Stadttheater / ore 21 Uhr COMPAGNIA VIRGILIO SIENI / Metamorphosis Cor. Chor. Virgilio Sieni con mit Orchestra Haydn Orchester ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK ■ PRIMA ASSOLUTA URAUFFÜHRUNG	CAT. A
Mar Di 23.07.	Parco dei Cappuccini Kapuzinergarten / ore 20 Uhr ANNAMARIA AJMONE / Trigger	CAT. B
	Teatro Comunale, Studio Stadttheater, Studio / ore 21 Uhr LISI ESTARAS / PLATFORM-K / Monkey Mind Cor. Chor. Lisi Estaras ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. A
Mer Mi 24.07.	Teatro Comunale, Studio Stadttheater, Studio / ore 20 Uhr GAUTHIER DANCE// DANCE COMPANY THEATERHAUS STUTTGART / Deuces Cor. Chor. Guy Weizman & Roni Haver, Richard Siegal ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. B
	Teatro Comunale Stadttheater / ore 21 Uhr GAUTHIER DANCE// DANCE COMPANY THEATERHAUS STUTTGART / Powerhouse Cor. Chor. Cayetano Soto, Marco Goecke, Helena Waldmann, Eric Gauthier, Ohad Naharin ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. A
Gio Do 25.07.	Parco dei Cappuccini Kapuzinergarten / ore 20 Uhr ANNAMARIA AJMONE / Trigger	CAT. B
	Teatro Comunale, Studio Stadttheater, Studio / ore 21 Uhr SITA OSTHEIMER COMPANY / Us, Two & Molimo Cor. Chor. Sita Ostheimer ■ PRIMA ITALIANA ITALIENISCHE ERSTAUFFÜHRUNG	CAT. A
	Museion / ore 22 Uhr (Video installation) PAULINE BOUDRY, RENATE LORENZ / Witches gestures	FREE
Ven Fr 26.07.	Teatro Comunale, Studio Stadttheater, Studio / ore 20 Uhr SABRINA FRATERNALI / Glauco ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK	CAT. B
	Teatro Comunale Stadttheater / ore 21 Uhr CENTRE NATIONAL DE DANSE CONTEMPORAINE - ANGERS / Beach Birds, BIPED Cor. Chor. Merce Cunningham ■ MUSICA DAL VIVO LIVEMUSIK	CAT. A
	Piazza Verdi Verdiplatz / ore 23 Uhr DJ SET con mit INDUSTRIA INDIPENDENTE The nomadic trance of Bunny Dakota & Stigma Rose	FREE

TICKETS



Abbonamenti | Abonnements

In vendita dal | Verkauf ab 08.05.2019

ABOCARD ————— **120 €** (under 35: **95 €**)

10 spettacoli di cat. A + 8 spettacoli di cat. B

(escl. *DanceWorks*)

10 Aufführungen Cat. A + 8 Aufführungen Cat. B

(ausgen. *DanceWorks*)

ABO6 ————— **80 €** (under 35: **60 €**)

6 spettacoli a scelta di cat. A + 4 a scelta di cat. B

6 Aufführungen Cat. A nach Wahl + 4 Cat. B nach Wahl

ABO3 ————— **50 €** (under 35: **40 €**)

3 spettacoli a scelta di cat. A + 2 a scelta di cat. B

3 Aufführungen Cat. A nach Wahl + 2 Cat. B nach Wahl

ABOFRANÇAIS ————— **65 €** (under 35: **50 €**)

4 spettacoli di cat. A + 2 di cat. B (+ calice di prosecco)

4 Aufführungen Cat. A + 2 Cat. B (+ Glas Prosecco)

ABOCLASS ————— **30 €**

Pass settimanale corsisti

Kursteilnehmer/innen Wochenpass



Biglietti singoli | Einzeltickets

In vendita dal | Verkauf ab 04.06.2019

Spettacoli | Aufführungen Cat. **A** ————— **22 €**

Riduzioni per | Ermäßigungen für under 12 (**3 €**), under 25, corsisti | Kursteilnehmer/innen (**8 €**), under 35 (**16 €**), over 65 (**20 €**)

Spettacoli | Aufführungen Cat. **B** ————— **5 €**

Riduzioni per | Ermäßigungen für under 12 (**3 €**)

Notte a Teatro & spettacolo Family ————— **40 €**

Nacht im Theater & Aufführung Family

1 bambino e 1 accompagnatore | 1 Kind und 1 Begleitperson

Biglietteria | Theaterkasse

Teatro Comunale Piazza Verdi 40, Bolzano

Stadtheater Verdiplatz 40, Bozen

Mar | Di - Ven | Fr ————— ore 11-14 Uhr

————— ore 17-19 Uhr

Sab | Sa ————— ore 11-14 Uhr

Dom | So - Lun | Mo ————— chiuso | geschlossen

Lun | Mo 15.07. & 22.07. ————— aperto | geöffnet

Tel. +39 0471 053800 | www.bolzanodanza.it

www.tanzbozen.it

È possibile acquistare i biglietti presso gli uffici dell'Azienda di Soggiorno e Turismo Bolzano, via Alto Adige 60. | *Die Tickets können auch im Verkehrsamt Bozen, Südtirolerstr. 60 erworben werden.*

ONLINE  ticket.bz.it

PROMO

Acquistando il biglietto di uno spettacolo di cat. A si avrà diritto a un ingresso a soli **3 €** per l'altro appuntamento in programma nello stesso giorno.

Beim Kauf eines Tickets für eine Veranstaltung der Cat. A erhalten Sie ein Ticket für eine weitere Veranstaltung am selben Tag um **3 €**.



Il bus navetta vi porta a Teatro Mit dem Shuttle Service zu Tanz Bozen

Con i bus navetta di Navy raggiungete gli spettacoli di Bolzano Danza in modo sicuro, economico e sostenibile. Acquistate i biglietti Navy presso la biglietteria del Teatro Comunale di Bolzano. Maggior informazioni: www.fondazioneteatro.bolzano.it

Reservieren, buchen und kaufen Sie Ihre Fahrt zu den Aufführungen im Stadtheater Bozen. Mit den Shuttle-Bussen von Navy erreichen Sie sicher, kostengünstig und umweltfreundlich Ihre Veranstaltungen. Mehr Infos unter: www.stadtheater.bozen.it

alperia

Lebenskraft

Wir geben unsere Energie für kulturelle Vielfalt in Südtirol.
Bühne frei für ein kraftvolles Festival Tanz Bozen.

Forza vitale

Riflettori puntati sulla nuova stagione di Bolzano Danza.
Diamo energia allo sviluppo della cultura in Alto Adige.



*wir sind
südtiroler
energie*

*siamo
l'energia
dell'alto adige*

www.alperia.eu